

Rivista Ufficiale dell'Anbima- Via delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Risveglio Musicale

n. 1 - Gennaio/Febbraio 2013

GIUSEPPE VERDI MARCIANDO NEL 200°



Associazione Nazionale
Bande Italiane Musicali
Autonome
Complessi Bandistici
Gruppi Corali
e Attività Musicali
Popolari

2013



www.anbima.it

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)
Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

anbima

**LE COMPOSIZIONI CHE NON POSSONO MANCARE NEL REPERTORIO
A TUTTI I SIGNORI MAESTRI**

**Lo Studio Musicale “Eredi M° Gesualdo Coggi”
comunica**

che sul sito internet www.gesualdocoggi.com sono state aggiunte le seguenti composizioni:

FREMITO D'ABRUZZO	<i>(Gran marcia sinfonica - inedita)</i>
LUCILLA	<i>(Marcia sinfonica - inedita)</i>
EVELINA	<i>(Marcia caratteristica)</i>
ULTIMO BACIO	<i>(Marcia funebre)</i>
PAOLO	<i>(Scherzo marciabile – inedito)</i>

Le partiture e le parti delle composizioni possono essere scaricate e stampate gratuitamente
Inoltre, i primi quattro brani, eseguiti dall'Orchestra di Fiati “Città di Ferentino” diretta
dal M° Alessandro Celardi, sono ascoltabili e scaricabili sempre gratuitamente

In alternativa, è possibile richiedere il CD contenente i quattro brani con il rimborso spese di Euro 8,00, le marce sinfoniche e la marcia funebre, in formato cartaceo, al prezzo di Euro 8,00 per ciascuna composizione mentre le marce Evelina e Paolo vengono spedite in omaggio

Tutte le altre composizioni presenti nel sito internet sono scaricabili gratuitamente

Si raccomanda la programmazione per le esecuzioni effettuate.

*Per ulteriori informazioni e richieste rivolgersi a:
STUDIO MUSICALE “EREDI M° GESUALDO COGGI”
Via C. Monteverdi 76 - 03100 FROSINONE
Telefono e fax: 0775200145
E-mail: gesualdocoggi@gesualdocoggi.com*

SETTIMANA DELLA MUSICA

San Vito Lo Capo - Sicilia 25 Aprile - 01 maggio 2013

Anche quest'anno San Vito Lo Capo, dal 25 Aprile al 1 Maggio, sarà la splendida location della “Settimana della Musica”, evento culturale legato al mondo dell'arte musicale e dei suoi molteplici aspetti. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Socio Culturale e Bandistica “Città di San Vito Lo Capo”, con il contributo del Comune e di San Vito Lo Capo, della Provincia Regionale di Trapani, della Regione Sicilia, e delle Associazioni Culturali e di Categoria, è nata con lo scopo di stimolare la crescita morale, spirituale, culturale e sociale attraverso diverse espressioni di spettacolo.

Condivisione, conoscenza, divertimento sono i tre punti cardine dell'evento rivolto ad un pubblico di ogni età. Oltre alla centralità della musica, proposta nei suoi diversi generi, dal popolarissimo bandistico, alla raffinata musica da camera, dal caldo jazz al folkloristico, viene dato anche spazio all'arte pittorica, poetica, alla danza e alla culinaria.

La “Settimana della Musica”, apre, di fatto, la lunga bella stagione balneare di San Vito Lo Capo, inserendosi appieno titolo tra le manifestazioni di alto livello culturale che contraddistinguono e promuovono il nostro territorio.

Per informazioni e partecipazione: www.sdm-sanvito.it

Lettera del Presidente

Carissimi Soci,

l'anno ormai trascorso si è concluso con due eventi particolarmente significativi per la nostra Associazione:

- Il Pellegrinaggio della "Gente dello Spettacolo Viaggiante" promosso dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti in occasione dell'Anno della Fede, incontro inedito e festoso, dove per un'intera mattina, nell'Aula Paolo VI, oltre settemila persone provenienti da tutto il mondo hanno vissuto l'atmosfera gioiosa del circo che è terminata in un tripudio di colori e di suoni. Determinante in questo grande evento è stata la collaborazione dell'ANBIMA che era presente con oltre tremila soci tra strumentisti, majorettes e gruppi folklorici che si sono ben distinti fin dalla parata di Via della Conciliazione. Questo momento di festa ha avuto come prologo la Celebrazione Eucaristica in S. Pietro, presieduta da S.E. il Cardinale Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. L'Associazione ha risposto con cuore e professionalità dando prova, come sempre, della sua forza organizzativa e morale.

- L'altro evento di grande spessore è stato il convegno "Verdi, suona la banda", ospitato dalla Università per gli Stranieri di Perugia, dove il Magnifico Rettore, Prof.ssa Stefania Giannini ha esternato con forza la vicinanza del mondo Accademico alle nostre Associazioni in un percorso culturale particolarmente rilevante quale il Bicentenario Verdiano. Un momento di studio e approfondimento molto partecipato dai nostri soci, che ha visto la presenza di autorevoli personalità del mondo musicale nazionale e di esponenti del Parlamento Italiano.

Come vostro Presidente Nazionale e come Socio, desidero esprimervi tutta la mia gratitudine per l'attaccamento che continuamente dimostrate nella partecipazione attiva e numerosa a tutte le attività che scandiscono la vita dell'Associazione.

Continuiamo quindi, con grande entusiasmo, il nostro cammino volto a individuare nuovi obiettivi, pur conservando le nostre tradizioni e ponendo particolare attenzione alle necessità e alle richieste che pervengono dalla Base, consapevoli che l'Associazione per assolvere ai suoi compiti e per sviluppare pienamente i propri progetti ha necessità del costante contributo di tutti.

M° Giampaolo Lazzeri

Aula Novia

L'ANBIMA, in accordo con la Presidenza della Banda di Novi di Modena, si attiverà per la promozione di attività volte a raccogliere fondi per fornire di un nuovo arredamento la costruenda sede della scuola di musica dal momento che la struttura precedente è risultata inagibile a seguito degli eventi sismici che recentemente hanno colpito l'Emilia.

Per i versamenti a favore della nuova scuola:

C/C intestato a: ANBIMA - "Aula Novia" Adotta la scuola di musica
accesso presso la CARIPARMA

Roma Agenzia 34
Via della Giuliana, 41
00195 ROMA

IBAN: IT62U0623005049000043318119



Rivista ufficiale dell'Anbima
(Associazione Nazionale Bande
Italiane Musicali Autonome
Complessi Bandistici gruppi corali
e attività musicali popolari)



**Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana**

Direttore Responsabile:

Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:

Massimo Folli

In redazione:

*Franco Bassanini - Paolo Grenga - Andrea Gulli
Gianluca Messa - Gianni Paolini Paoletti
Andrea Petretti - Antonella Santilli*

Progetto e Realizzazione Grafica:

Andrea Romiti

Hanno collaborato a questo numero:

*Lionello Pontoni, Sandro Satanassi,
Giuseppe Testa, Rodolfo d'Annunzio,
Daniele Carnevali, Jonathan Faralli;
Alessandro Burberi, Massimo Folli,
Annamaria Cicchetti, Arsenio Sermarini,
Marco Macor, Franco Bassanini,
Stefano Ragni*

Amministrazione, Direzione e Redazione:

*Viale delle Milizie, 76
00192 Roma - Tel/Fax 06/3720343
sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it - presidente@anbima.it
segretario@anbima.it*

Abbonamenti:

*abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

Stampa:

*MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale -D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.*

già **Risveglio Bandistico** dal **1946**

Anno 32 - nuova serie
Gennaio-Febbraio 2013

SOMMARIO del n. 1/2013

- 3 *Saluto del Presidente*
- 5 *Editoriale*
- 6 *La nuova Consulta Artistica Nazionale*
- 8 *Ricordando Verdi, Wagner e Mascagni*
- 9 *Aspetti civili e tributari delle Bande Musicali*
- 11 *Tarattazum, la banda secondo Dino Viani*
- 14 *Analisi del brano "Perla del Garda"*
- 15 *Percussioni: una galassia in espansione*
- 18 *Convegno "Verdi. Suona la Banda"*
- 22 *L'Anbima al 25° della "Migrantes"*
- 24 *Recensioni*
- 25 *Raduno a Venaria Reale per i terremotati d'Emilia*
- 28 *Giovanni Allevi ospite ad Appignano del Tronto*
- 30 *Festa per il 200° della Filarmonica di Bertiole*
- 33 *La Banda di Paganica alla Conferenza sul Volontariato*
- 34 *I Concerti di Natale della Banda di Rivignano*
- 35 *Compleanni e attività*
- 36 *Domeniche a Mirabilandia*
- 37 *Le Bande Umbre intitolate a G. Verdi*

Cari lettori,

chissà che cosa uscirà o sarà uscito dal cilindro delle elezioni politiche? Probabilmente quando leggerete queste righe, il risultato sarà già palese e consolidato.

Al di là dagli schieramenti e delle ideologie che ognuno di noi avrà espresso o, che non andando a votare gli sono state imposte dalla maggioranza; quello che ci dovrà vedere impegnati come ANBIMA nei prossimi mesi sarà rendere sensibili i ministeri preposti a guardare con maggiore attenzione alla grande e instancabile opera formatrice e educatrice che le nostre formazioni svolgono sul territorio nazionale.

Quante promesse abbiamo sentito in questi mesi passati ad aspettare il giorno del voto, quanti personaggi nuovi si sono affacciati alla ribalta del teatrino della politica e in particolare quanti vecchi e logori professionisti della politica stessa si sono riproposti, mischiati, rigenerati, hanno cambiato gruppo, schieramento, bandiera, hanno rifatto mille promesse mai mantenute pur di rimanere attaccati alla poltrona?

Una poltrona che occorre a questi falliti della vita per continuare a mungere la ormai non più grassa vacca (la nostra Italia) dopo averla spremuta per decenni e non aver in sostanza concluso nulla durante la loro permanenza in parlamento. Si parla molto di politiche giovanili, di disagio giovanile, di unione e di convivenza tra le vecchie e le nuove generazioni, d'isolamento delle stesse; ma in buona sostanza i problemi rimangono e, se le numerose associazioni di volontariato non si sostituissero il più delle volte allo Stato nello svolgere le attività di socializzazione, la situazione sarebbe senza dubbio drammatica.

Gli anziani da una parte in cerca di solidarietà e compagnia provando a vivere in serenità il tempo che scorre e, i giovani in solitudine davanti allo schermo di un computer a comunicare in modo virtuale con il mondo, ma incapaci il più delle volte di confrontarsi in una semplice chiacchierata a quattr'occhi.

La domanda sorge spontanea, esiste un luogo di ritrovo, dove realmente queste generazioni s'incontrano? Si avete indovinato! In banda, nel coro, nel gruppo folcloristico, nelle formazioni di majorette dove, lo ripeteremo fino alla nausea se ve ne fosse necessità, convivono tre generazioni (in particolare nelle bande musicali) che si aiutano una con l'altra a scambiarsi idee, opinioni ed espe-

rienze personali. Credo che ognuno di noi, chi più chi meno abbia vissuto o sta vivendo l'esperienza che l'ingresso di giovani leve nel gruppo genera a livello di accoglienza e di senso di appartenenza. Gli anziani o, chi ha qualche anno in più di esperienza e di militanza, si prende in "adozione" il giovane che fa' il suo ingresso nell'associazione e come un genitore lo aiuta a crescere, lo educa e gli diventa amico in pochissimo tempo.

Dall'altra parte le giovani promesse ricambiano con fiducia e affetto quest'aiuto che comprendono immediatamente, arriva spontaneo perché nasce dal cuore, dal desiderio di trasmettere alle nuove generazioni le cose buone imparate facendo attività culturale e socializzando all'interno del gruppo. Poco tempo fa mi è capitato di assistere in prima persona, durante un'assemblea di fine anno di un'associazione bandistica, ai pubblici ringraziamenti che alcuni anziani hanno voluto rivolgere ai ragazzi presenti complimentandosi per il rispetto e l'educazione che durante l'anno di attività appena terminatosi avevano dimostrato nei loro confronti. Ecco cosa necessita far capire ai politici partendo da quelli più vicini a noi, i sindaci, gli assessori e i dirigenti dei vari assessorati e settori che si occupano di cultura, manifestazioni, politiche giovanili e informagiovani, insomma di tutto quello che in qualche modo vedono le nostre attività per diverse ragioni coinvolte con le nostre formazioni culturali.

Egredi signori, (e ringrazio per il suggerimento di queste parole un caro amico Sindaco) investite ora nelle bande, nei cori, nei gruppi folcloristici e nelle formazioni di majorette, in queste realtà troverete la migliore gioventù, i giovani, che un domani saranno alla guida dei sodalizi stessi di cui ora timidamente entrano a farne parte. Investiamo ora in queste associazioni che tengono i giovani occupati in attività che oltre a educarli culturalmente li formano anche civicamente e al rispetto delle regole di civile convivenza, i risultati saranno che una volta diventati adulti questi giovani non avranno necessità dei Servizi Sociali o del Sert o di altri aiuti correlati a situazioni di disagio.

Il lavoro educativo e di socializzazione oltre che la famiglia di appartenenza lo avrà fatto in parte anche l'associazione musicale di volontariato di cui l'ANBIMA è fiera di essere rappresentante a livello nazionale.

Massimo Folli

La Nuova Consulta Artistica Nazionale

di Sandro Satanassi

Atmosfera da primo giorno di scuola, martedì 28 agosto 2012 a Roma, in viale delle Milizie, 76 sede nazionale dell'ANBIMA; prevista infatti per quella data la prima convocazione della nuova Consulta Artistica Nazionale.

Dall'ultimo Congresso, l'organismo tecnico della nostra gloriosa associazione ne è uscito rinnovato, almeno per la metà dei propri componenti.

La riconferma di valenti musicisti che già ne facevano parte e l'ingresso di nuovi esperti, ha fatto sì che la qualità artistica della CAN risulti essere ulteriormente arricchita, essa infatti incorpora al proprio interno figure di notevole rilievo del panorama Bandistico e Corale nazionale ed internazionale.

Facciamo un veloce giro di presentazione dei vecchi e nuovi componenti della CAN:

riconfermati dal precedente mandato il M° Francesco Bassanini, Presidente uscente rappresentante la Lombardia, il prof. Carlo Campobenedetto, componente storico fino dalla istituzione della CAN, già Vicepresidente della stessa delegato dalla Consulta Artistica dell'ANBIMA Piemonte, il Prof. Fabrizio Bugani, Cornista e direttore d'orchestra, nonché prolifico compositore ed arrangiatore, è il Presidente della Consulta Artistica dell'ANBIMA Emilia Romagna, ricon-



ferma e secondo mandato anche per il M° Sandro Satanassi, Compositore, Direttore e Docente di Strumentazione e Composizione per Orchestra di Fiati al Conservatorio "G.Verdi" di Milano, in rappresentanza dei maestri toscani e per il prof. Francesco Izzo pianista e compositore, direttore artistico e motore della Formazione Bandistica Giovanile "I Corallini" di Torre Annunziata in Presidente della CAR Campania. Altra vecchia conoscenza, il prof. Nicola Mariani, in consulta da sempre, referente della CAR abruzzese, terzo mandato anche per il noto direttore e compositore siciliano Giuseppe Testa, Vicepresidente

uscente e rappresentante la Consulta per la sua splendida terra...

Se fino ad adesso abbiamo parlato di vecchie conoscenze, veniamo a presentare coloro i quali sono entrati in Consulta per la prima volta; tutti quanti presidenti delle rispettive Consulte Regionali che rappresentano. Attraversando dunque tutta l'Italia da nord a sud, andiamo a conoscere: per il Veneto il M° Diego Bortolato, pianista, cornista, compositore e direttore d'orchestra, nonché il maestro friulano Andrea Comoretto anch'esso valente cornista e direttore d'orchestra. Rientra invece in Consulta, dopo un



mandato di assenza, il M° Paolo Mazza, noto compositore, direttore d'orchestra e di formazioni corali, referente della CAR Liguria, prima esperienza invece per il Prof. Filippo Salemmi, clarinetista e direttore di orchestra, laureato tra l'altro in Direzione di Orchestra di Fiati presso il prestigioso Conservatorio di Maastricht – Zuyd University (Olanda), in rappresentanza della Regione Umbria e per il maestro marchigiano Luciano Feliciani, trombettista, compositore e direttore specializzato recentemente con il conseguimento del prestigioso Master in Direzione d'Orchestra di Fiati (Master of Arts in Music Performance, Major in Wind Orchestra Conducting), sotto la guida del M° Franco Cesarini.

Un'altra new entry è quella del M° Federico Cecchini, compositore, trombonista e direttore di formazioni strumentali e corali, Presidente della Consulta laziale. L'Anbima Calabria propone invece il giovane M° Alfonso Perri Altomare, valente fagottista e direttore d'orchestra. Primo mandato anche per la Prof. Marina Marino, soprano, costumista, musicoterapeuta, counselor e insegnante di canto, presidente della Consulta Artistica

dell'Anbima pugliese. Per quanto riguarda il versante dei membri aggiunti, ovvero quelle figure partecipanti ai lavori della Consulta con speciali incarichi, (contemplati negli art.11 e art. 16 del vigente Statuto dell'associazione) siedono al tavolo della CAN, tra i "vecchi". il Prof. Guerrino Tamburrini, già titolare della cattedra di Armonia, Contrappunto, Fuga e Composizione presso il Conservatorio "Pergolesi" di Fermo, e la Prof. Monica Rizzi, titolata istruttrice di twirling, rispettivamente con delega alle Formazioni Corali e al settore Majorettes. Entra in Consulta nazionale, per la prima volta, quale membro aggiunto il M° Chiara Vidoni, Direttrice d'orchestra e di banda, laureata anch'essa a Maastricht, esperta didatta e Direttore Artistico del Concorso Internazionale di Bertiole (UD). Durante il primo incontro della CAN, a seguito dei saluti di rito fatti dal nuovo Segretario Nazionale Dott. Andrea Romiti e dal neo Presidente Nazionale il M° Giampaolo Lazzeri, presente solo in viva voce telefonica, per improvvisa indisposizione, si è proceduto, come da ordine del giorno, alla designazione delle varie cariche interne, anche in questo caso con una

evidente volontà di rinnovamento, sono risultati eletti:

Il M° Sandro Satanassi: Presidente

Il M° Paolo Mazza e la prof. Marina Marino: Vice Presidenti

Il M° Franco Bassanini: Delegato alla Redazione di "Risveglio Musicale"

La Prof. Monica Rizzi: Delegato per le Majorettes

Il M° Guerrino Tamburrini: Delegato per i Cori

La nuova Consulta Artistica Nazionale si è riunita successivamente il 25 di ottobre 2012 per ratificare l'ingresso dei membri aggiunti, iniziare a progettare prossime impellenti attività nonché individuare quelle priorità che si vorranno dare nel corso del mandato della stessa. Tra queste ultime, da registrare che molte delle proposte di attività future, riguardano l'incentivazione della formazione, a tutti i livelli dai Maestri e Vice-Maestri agli strumentisti, dalle Capitanie Majorettes ai Consigli Direttivi e alla volontà di maggiore sinergia tra i vari corsi già attivati, facendo tesoro delle molteplici esperienze regionali già sperimentate, ma convogliando le stesse in un progetto nazionale più ampio e strutturato. Tra le varie iniziative proposte da evidenziare: Progetti commemorativi di Musicoterapia, attività di recupero-rielaborazione di archivi musicali ecc. Ci sono dunque tutte le premesse per una notevole quantità di lavoro, da affrontare con l'intento ed il forte convincimento, di tutti i componenti la CAN, di dover dare un massiccio contributo alla crescita di tutte le nostre formazioni associate. Per questo, a tutti i componenti la Consulta Artistica, auguriamo "di cuore" Buon lavoro!
Per contattarci:
presidentecan@anbima.it
consultaartistica@anbima.it

Ricordando Verdi Wagner e Mascagni

di Giuseppe Testa

Anche nel 2013 molte sono le ricorrenze di nascite o morte di musicisti più o meno noti. L'ANBIMA però vuole focalizzare la vostra attenzione su tre grandi della musica: Pietro Mascagni (Livorno 1863 - Roma 1945), di cui ricorrono i 150 anni dalla nascita, Giuseppe Verdi (Roncole di Busseto 1813-Milano 1901) e Richard Wagner (Lipsia 1813-Venezia 1883) di cui ricorrono 200 anni dalla nascita e per quest'ultimo anche 130 anni dalla morte.

Mascagni dei tre è stato sicuramente il compositore più vicino al mondo delle bande, in quanto fu maestro della banda di Cerignola e del teatro municipale prima dell'improvviso e clamoroso successo di "Cavalleria rusticana" con cui vinse nel 1889 il premio Sonzogno. Grazie alla violenza con la quale la musica scatenava e sottolineava le passioni, questa opera verrà presa a modello di quella che fu poi chiamata opera "verista" italiana. La sua vena creativa comunque coinvolse poco l'organico bandistico; ricordiamo: "Fanfara delle diciotto Regioni d'Italia" scritta per le nozze di Umberto di Savoia e Maria del Belgio e "Savoia", inno per banda.

Verdi e Wagner nacquero ambedue nel 1813, entrambi consacrarono il loro talento al teatro e gotterono di grande fama.

Verdi, di origini contadine, rappresentò il prototipo del popolo italiano, era oggettivo, semplice e schietto. Egli si preoccupava di scrivere musica che parlasse al cuore di tutti, voleva che il pubblico trovasse la musica bella, immediata e perfettamente rispondente ai suoi sentimenti. Ciò che sorprende in Verdi sono l'immediatezza e l'aderenza nel descrivere la psiche dei suoi personaggi. Egli non cede mai alla tentazione di abbandonarsi a confessioni personali, a descrivere i propri sentimenti, i propri stati d'animo. Nelle sue opere più popolari è insuperabile con quelle sue melodie semplici e irresistibilmente italiane.

Verdi si avvicina alla banda grazie al suo futuro



Giuseppe Verdi

suocero, Antonio Barezzi e per la banda di Busseto scrive intorno al 1828 marce militari e riduzioni di brani d'opera. Poi nel 1836 per un breve periodo occupa il posto di maestro di musica dopo aver superato un esame a Parma, presso il maestro Giuseppe Alinovi che gli rilascia un attestato nella quale afferma: "l'aspirante è un provetto maestro nell'arte, con tanta scienza da fare il maestro a Parigi, a Londra, non che a Busseto". Wagner apparteneva invece a una famiglia della media borghesia colta, tipica rappresentante del secolo XIX. Si può collocare in quella categoria di artisti che si affermano e giganteggiano non per doti spontanee, ma a seguito di una lunga e profonda elaborazione. Egli considerava il teatro

come specchio del mondo materiale, intellettuale e spirituale in cui si riflettono non solo le passioni e le vicende umane. Concepeva l'opera come una ininterrotta sinfonia drammatica in cui l'orchestra domina sovrana e i cantanti fanno parte di una complessa tessitura musicale. Wagner riuscì ad imporre al pubblico un religioso silenzio durante la rappresentazione e ad arrivare in tempo per l'inizio della stessa. Solo tra un atto e l'altro il pubblico poteva dar segno di vita. Tutti gli artisti consideravano un onore accettare qualsiasi parte che Wagner si compiacesse di affidare loro. Il progetto di costruire un teatro consono alla rappresentazione delle sue opere a Bayreuth fu attuato con l'aiuto di numerose associazioni wagneriane sparse nel mondo e grazie a Ludwig II di Baviera. Wagner mirava ad una forma di opera d'arte globale in cui partecipassero tutte le arti, ecco il motivo delle proporzioni gigantesche delle sue opere, che egli affermò, si riallacciavano alla IX sinfonia di Beethoven. Fu tra i pochi creatori della sua epoca a sintetizzare il pensiero e l'estetica romantica e attuare una profonda rivoluzione del linguaggio musicale. Anche Wagner si occuperà di banda solo marginalmente nella sua produzione, regalandoci però due importanti composizioni: "Trauersinfonie" su temi tratti dall'Eurianti di Carl Maria von Weber scritta nel 1844 per la traslazione della salma di Weber in Germania e "Huldigungsmarsch" composta nel 1864 e dedicata a Ludiwig II di Baviera, che rese possibile la costruzione del teatro a Bayreuth.

Occupiamoci adesso delle varie trascrizioni per banda che hanno contribuito alla fama di questi tre compositori in un periodo in cui i mezzi di comunicazione erano pochi e insufficienti per far veicolare le conoscenze al popolo. L'ANBIMA quest'anno vuole ricordare questi musicisti offrendo ai propri soci e simpatizzanti un aiuto nell'individuare alcune pubblicazioni che possano risultare utili per la programmazione dei nostri concerti. L'ANBIMA, infatti, aprirà sul suo sito una pagina che verrà continuamente aggiornata anche grazie alle segnalazioni dei lettori, per far conoscere e divulgare le opere trascritte e pubblicate di Mascagni, Verdi e Wagner.

La pagina conterrà le seguenti informazioni:

Sperando di fare cosa gradita agli addetti ai lavori, auspichiamo che l'iniziativa possa avere un seguito anche per gli altri compositori per rendere vivo il sito e offrire ai lettori informazioni utili al proprio lavoro.

BIBLIOGRAFIA

George Dyson: Storia sociale della musica (Giulio Einaudi editore)

Riccardo Allorto: Storia della musica (ed. Ricordi)

La nuova enciclopedia della musica Garzanti

Lorenzo della Fonte: La banda: orchestra del nuovo millennio (ed. Animando)

Marino Anesa: Dizionario della musica italiana per banda (ABBM)



Pietro Mascagni

¹Il grado di difficoltà riportato è quello indicato dalla casa editrice

Tipologia	Organico	Arrangiatore	Casa Editrice	Durata	Difficoltà¹
Banda	Symphonic Band				
Coro e banda	Concert Band				
Solista/i e banda	Variabile				

Introduzione agli aspetti civili e tributari delle Bande Musicali

di Lionello Pontoni

Da tempo nell'ambito delle associazioni musicali, pur conosciute e qualificate con diverse denominazioni: complesso musicale, banda musicale, banda filarmonica di, ecc., è sentita la necessità di regolamentare sia l'aspetto civilistico e tributario del complesso musicale.

La breve esposizione si pone il proposito di illustrare alcuni aspetti generali che per la maggiore sono sconosciuti e tende a rappresentare, seppur brevemente, la regolamentazione vigente della materia.

L'Anbima è regolata dall'atto costitutivo – nuovo statuto – approvato nel congresso straordinario del 7/8 marzo 2009 ed entrato in vigore a norma dell'art. 44^[1] nella data del 22.04.2012 a celebrazione del congresso ordinario.

Il conseguente regolamento esecutivo è stato approvato dal C.N. nella data del 28.05.2011^[2].

Orbene, l'associazione ha ottenuto il riconoscimento di "personalità giuridica" nel gennaio scorso^[3] ed i suoi scopi sono rappresentati nell'art. 4 dell'atto costitutivo.

L'associazione è obbligata, come ogni altra associazione, a soggiacere alle disposizioni del codice civile^[4] che possono essere sostituite, modificate o novellate sono da parte del Parlamento

poiché è competenza esclusiva del legislatore nazionale così anche per la parte riguardante i rapporti di lavoro regolanti le prestazioni d'opera intellettuale del il Direttore di banda e degli Insegnanti dei corsi di formazione musicale nonché per ogni altro addetto alla funzione e finalità del complesso musicale.

Anche la parte fiscale è una competenza esclusiva del legislatore nazionale^[5].

Quindi, compito dell'Anbima è di promuovere e rappresentare al legislatore elementi per adeguare la normativa in vigore alle aspettative consone all'associazione, onde permettere al legale rappresentante di agire con serenità nella chiarezza della Legge.

La griglia di leggi di Decreti Ministeriali e del Decreto legislativo oggi disciplinanti l'attività musicale non professionale, sono sottoposte al variegato mondo dell'interpretazione che è sempre soggettivo sino alla formazione di una giurisprudenza di merito che, certamente, richiede tempi e costi ed esponendo il Presidente del complesso ad ingrate situazioni.

In conclusione ritengo, sia da parte delle unità di base che dalle Presidenze Provinciali e Regionali, sia sottoposto al Presidente Nazionale, Prof. Lazzeri

Giampaolo, ed alla Commissione giuridico tributaria, istituita a livello nazionale, proposte affinché si adoperino nelle competenti sedi Istituzionali ad adeguare la normativa vigente per l'associazionismo musicale e che la regolamentazione sia più semplificata tenendo conto del ruolo del Presidente, dei componenti dell'unità di base e dei rapporti con terzi poiché la Presidenza Nazionale dell'Anbima non ha titolo di modificare unilateralmente la normativa civile e tributaria che è una competenza esclusiva dello Stato.

Infine, a coronamento del tutto, le proposte di legge per regolamentare le bande musicali in ogni loro aspetto – civile e tributario – sono giacenti in Parlamento da alcuni anni e non trattate; la speranza che il futuro Parlamento sia più sensibile all'arte musicale non professionale.

^[1] Art. 44 – norme transitorie: il presente statuto entrerà in vigore dal prossimo Congresso nazionale;

^[2] Regolamento esecutivo: approvato dal Consiglio nazionale nella data del 28.05.2011;

^[3] Decreto della Prefettura di Roma;

^[4] art. 11 e seg. del codice civile approvato con R.D. nr.262 del 16.03.1942 ed integrato e/o modificato;

^[5] art.117 della Cost. lett. e.: competenza esclusiva dello Stato;

Tarattazùm, la Banda tra suoni e immagini secondo Dino Viani

di Rodolfo D'Annunzio

Raramente la banda e i bandisti sono divenuti soggetti principali di documentari, opere cinematografiche o teatrali. Sull'argomento possiamo ricordare alcuni film tra i quali: Grazie, signora Thatcher (Gran Bretagna, 1996), ove una fanfara di ottoni composta da minatori scopre nella musica una fonte di riscatto sociale; Drumline (USA, 2002), narrante le rivalità personali e, lato sensu, le tensioni giovanili sorte all'interno di una banda universitaria americana; La banda (Israele,

2007), il cui onirismo funge da quadro per costruire un veicolo sonoro che rinsalda l'empatia comunicativa ed esistenziale, nonostante culture apparentemente diverse, tra un complesso egiziano e l'ospitale famiglia israeliana.

Comunque, nei sovracitati esempi l'universalità del linguaggio musicale presenta contenuti e registri non del tutto afferenti alla realtà bandistica italiana de quo, propria delle regioni centro – meridionali.



Dino Viani

Pertanto, si necessita un approccio maggiormente contiguo alla genuina quotidianità della banda e dei bandisti. Coticché, il delicato canone metodologico è applicato dal cineasta Dino Viani, originario di Ari in provincia di Chieti, il quale crea un'opera formalmente documentario, ma sostanzialmente autentica poesia.

L'oscillazione fra realtà e sogno emerge sin dal titolo, *Tarattazùm*. Esso rappresenta un neologismo composto da due suoni onomatopeici che affettuosamente riproducono, nel filtro dell'immaginario popolare, le note secche o melodiose dei fiati e il frastuono dei piatti. Ciò marca, anche, un leitmotiv dell'opera, ossia la simbiosi tra la banda e i cittadini del paese in festa, talché la prima diviene parte integrante di celebrazioni religiose e civili.

Indi, subentrano i protagonisti, la banda e i suoi componenti. Sono trattate le vicende dell'abruzzese Complesso Bandistico di Tornareccio, seguito e ripreso da Viani per nove anni attraverso una meticolosa ed entusiasta laboriosità ascrivendo, così, a *Tarattazùm* la summenzionata forma di documentario.

Però, immediatamente, avvertiamo la sostanza poetica dell'opera grazie a una sapiente e creativa sinestesia di immagini e suoni, i quali descrivono le variegata località degli Abruzzi. Si spazia dai contrafforti appenninici dell'Alto Molise fino alla ridente campagna del litorale frentano, coprendo antichi borghi della Val di Sangro e aree cittadine pervase dalla volubile modernità.

Ogni scenario è percorso dalla brigata di legni, ot-

toni e percussioni impegnata nei vari momenti della festività: questua mattutina condotta dall'esigente comitato organizzatore, esecuzione multipla di marce in piazza a mezzogiorno, sfilata di ripresa pomeridiana velleitariamente solenne, nuova raffica di marce, eventuali squilli introduttivi dei fuochi pirotecnici e la parata di chiusura frammista, secondo il grado di travaglio, da spossatezza, sollievo, malinconia o appagamento con uno sguardo all'anno venturo.

Un capitolo a sé meritano le due fasi cruciali del servizio bandistico: la processione e il ristoro.

Come numerosi lettori ben sapranno, la prima, di durata variabile e che può svolgersi il mattino o il pomeriggio, determina il sovracitato gradiente di asprezza della festa e ne plasma gli umori finali dei bandisti fornendo, quasi, un criterio di giudizio per emanare un verdetto sul paese.

L'altra fase, il ristoro non può non essere un momento di conforto per i bandisti. Esso consta, in primis, del pranzo, l'ora solenne magistralmente immortalata da Viani, il quale riprende vari membri coinvolti nella spesa mattutina di alimenti e bevande (fondamentale il nettare di Bacco) o alcuni di essi ai fornelli della cucina da campo (nel gergo checca).

Terminata l'ora solenne la cui atmosfera, in realtà conviviale, è rinvigorita da un allegro chiacchiericcio, giungono ore di riposo e svago. La videocamera pizzica bandisti, paghi del prometeico mattino, abbandonarsi alle braccia di Morfeo finanche su ruvidi banchi, ma pure altri che ne approfittano per giocare a carte nel bar del paese in

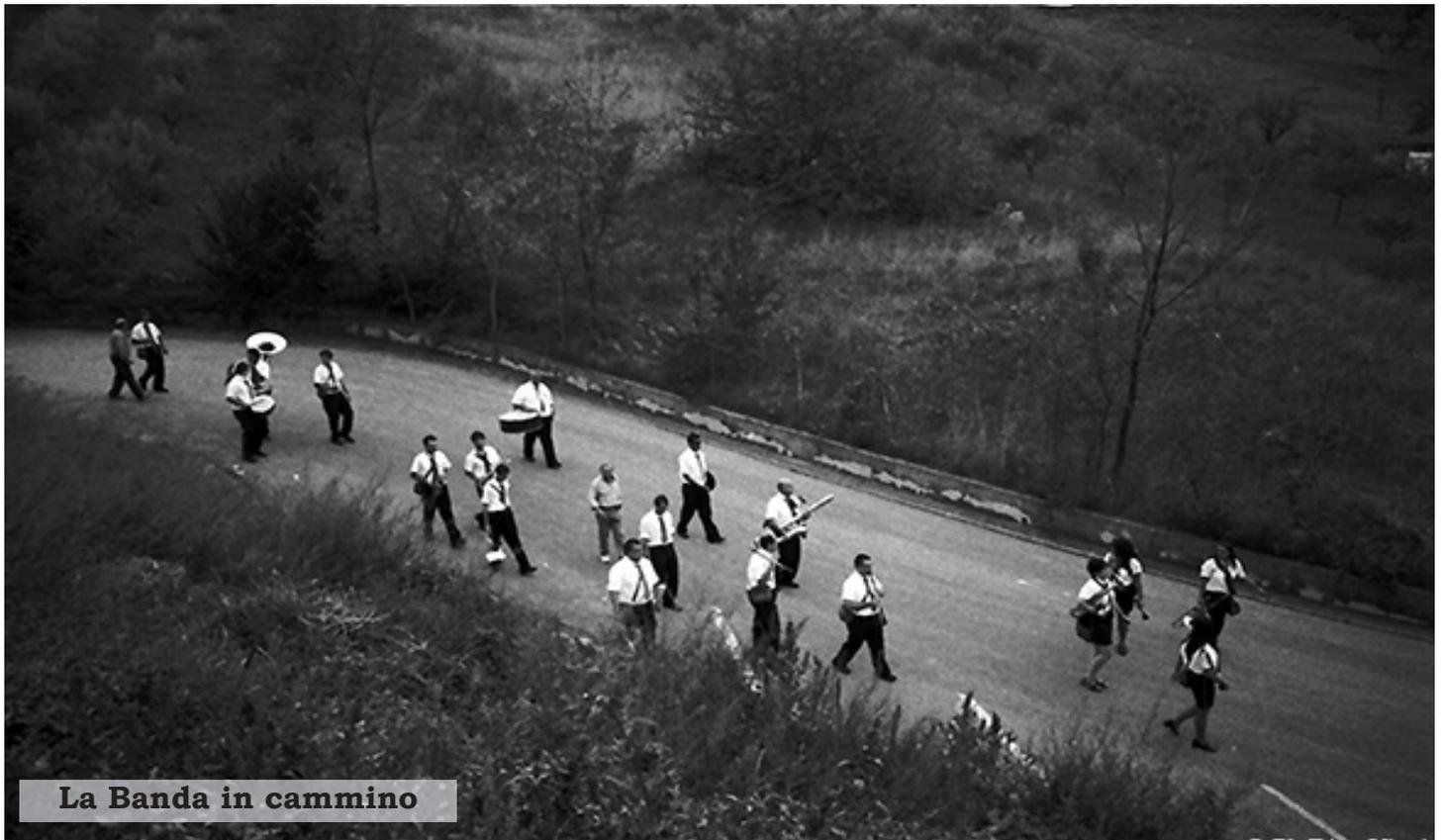
dolce compagnia di bionde (adesso bisogna ringraziare la dea Cerere).

Comunque, *Tarattazùm* coglie la natura più intima della banda grazie a interviste rivolte ai protagonisti i quali, per professione o hobby, prodigano se stessi in favore della Regina delle Arti. Alternando registri seri e umoristici (se non goliardici) densi di lirismo, essi narrano vicende ed esprimono riflessioni circa la loro vita bandistica. Ivi, la poesia in documentario sembra, fugacemente, assumere la



La Banda di Tornareccio

La Banda secondo Dino Viani



La Banda in cammino

veste di embrione di romanzo corale.

Il vegliardo Cenzino, la cui intera esistenza è dedicata alla banda avendo suonato per decenni con i grandi ensemble da giro, ricorda un evento drammatico della sua carriera artistica, quando un collega morì sul palco. Una ragazza cita un episodio sintomo del fatto che, in remote località montane, il tradizionalismo del pubblico autotono fatica a concepire la presenza femminile nei complessi. Ma la banda è anche dispensatrice di letizia, ilarità e amore.

All'interno del suo seno nascono relazioni sentimentali trasformatesi, a volte, in vincoli perenni di matrimonio che procreano future generazioni di bandisti, come testimonia la vicenda di due componenti e del loro figlio. Of course, si succedono aneddoti e arguzie sotto l'egida di una compartecipazione alle ineluttabili gioie della vita bandistica.

Così, l'opera di Viani assume definitivamente una sostanza poetica, in cui lo spirito collettivo della banda, quid pluris rispetto a una mera comunanza di interessi, catalizza borghi festivi e pittoreschi abitanti (esemplari le inquadrature su alcuni anziani residenti presso un comune isernino).

Da ciò, la narrazione circa la banda di Tornareccio non si esaurisce nell'angustia di un singolo gruppo, poiché vengono dedotte considerazioni di ordine storico e sociale.

Come più volte ribadito dal sottoscritto in precedenti articoli, la banda rappresenta un cespite inamovibile dell'heritage abruzzese e, più generalmente, del Centro - Sud essendo, fra le numerose caratteristiche, fonte di reddito (almeno in passato) e veicolo di cultura musicale per le masse popolari

Al netto di siffatte argomentazioni, Tarattazùm focalizza efficacemente il ruolo sociale del fenomeno bandistico, quale colonna sonora delle festività cittadine e organismo che per un giorno entra in simbiosi con le comunità locali.

Per concludere, si auspica che il lavoro di Dino Viani raggiunga un pubblico vasto, oltre il felice microcosmo dei ragazzi e ragazze di Tornareccio, e contribuisca a irrobustire una video - documentaristica e filmografia a tema bandistico iniquamente scarna. Dunque, i mezzi di comunicazione visiva si rivelano le armi maggiormente idonee per sensibilizzare l'opinione pubblica e accogliere i reiterati appelli circa il preservamento dei complessi italiani.

Perla del Garda

Gran marcia da Concerto

Questa recente composizione (pubblicata dalla casa editrice Scomegna) è stata commissionata dalla banda musicale di Riva del Garda ed eseguita in anteprima nell'aprile 2012 in occasione della presentazione del libro "Riva del Garda la città e la musica" scritto a 4 mani da Mauro Grazioli conoscitore della storia trentina e Antonio Carlini noto storico della Banda italiana.

Il brano si articola nella tradizionale forma della Marcia sinfonica con Trio sviluppato ed è concepita per organico bandistico che possiamo definire Symphonic Band (l'attuale organico della Banda di Riva del Garda) ma grazie ad un'attenta strumentazione può essere suonata anche da organici ridotti che potremmo definire Wind Band. Il carattere celebrativo dell'intera composizione, si alterna a momenti lirici e trionfali nel Trio, ed è tutta caratterizzata o meglio "permeata" da continui cromatismi orizzontali (melodici) e verticali (armonici) che le danno un sapore tardo romantico di fine Ottocento inizio Novecento per evocare i fasti della "Belle Epoque" periodo in cui la cittadina di Riva (Perla del Garda) accoglieva e ospitava la famiglia imperiale asburgica e al seguito la ricca aristocrazia.

Entrando nel dettaglio musicale la tonalità d'impianto è Mib mentre il Trio (tradizionalmente) Lab e la durata complessiva è di 5'35". Dal punto di vista formale come già anticipato abbiamo una breve introduzione e subito l'esposizione del primo Tema (da batt. 4 a batt. 21). Questo primo Tema molto articolato con tratti virtuosistici (quartine e quintine di sedicesimi) ed è affidato in prevalenza alle ance sia nel Tutti o separate a sezioni ed è caratterizzato da appoggiature tematiche che esaltano una forma di "cromatismo" dilatato (da batt.12 a batt.15).

La seconda parte invece è caratterizzata dalla compattezza accordale, con prevalenza cromatica, affidata allo staccato ribattuto degli ottoni e sfocia in un inaspettato tema, (batt.29) anche questo con un cromatismo diffuso e affidato alla tromba "sola" e ottavino. Segue la ripresa del primo Tema

(senza ritornello) e attraverso una breve coda modulante, che richiama l'introduzione, con la duplice funzione di chiudere la Marcia e collegare direttamente al Trio.

Come si diceva prima il Trio è articolato in una doppia esposizione del nuovo Tema dal carattere "lirico" disteso con una articolazione sillabica affidata entrambe le volte alla dolcezza delle ance, al timbro caldo suadente e scuro dei clarinetti nel registro Chalumeau la prima volta (da batt.58 a batt.66) e nel registro chiaro dell'oboe e flauto nella seconda esposizione (da batt.66 a batt.73) il tutto impreziosito da un continuo cromatismo (slittamenti cromatici) che si alternano dal basso alle voci di armonia affidate ai tromboni.

Segue un momento di grande dinamicità di tutto l'organico bandistico (da batt.74 a batt. 86) impegnato nel Forte e Fortissimo con squilli degli ottoni, abbellimenti virtuosistici delle ance e ottoni a timbro scuro (Bassi ed Euphonium) il tutto per preparare il "Grandioso" ovvero la Terza esposizione del Tema del Trio, che stavolta viene presentato in una situazione di Tutti nel Fortissimo in una sonorità Solenne (da batt.87 a batt.96) arricchita da squilli e controcanto affidati rispettivamente a trombe e tromboni e il Tema (ance e cornette) reso virtuosistico da abbellimenti cromatici. Segue una breve Coda per l'affermazione finale della Tonalità di Lab.

Per quanto riguarda le percussioni sono state usate gli strumenti classici della Marcia ovvero tamburo rullante, cassa, piatti e glockenspiel aderendo all'uso tradizionale che caratterizza lo stile, e sono stati aggiunti 3 timpani per conferire il suono "sinfonico" all'intera composizione.

Potete confrontare questa analisi con il PDF e la Registrazione che troverete a breve nel sito www.scomegna.com

Daniele Carnevali

Docente della cattedra di Strumentazione per Orchestra di Fiati del Conservatorio Statale di Musica "Antonio Bomperti" di Trento

Le percussioni

Una galassia in continua espansione

La musica è una delle più importanti conquiste umane in ogni tempo e in tutte le società.

Ancora qualche secolo fa, fare musica in senso attivo era un privilegio di pochi, delle classi sociali più agiate, oggi è normale vedere bambini di 4 o 5 anni frequentare corsi di propedeutica musicale, così come è altrettanto usuale incontrare persone ormai "mature", già inserite nel mondo del lavoro, o ormai in pensione, che si dedicano a seguire dei corsi di musica per diletto e cultura personale oppure partecipino a veri eventi musicali con bande e orchestre di fiati.

Indagare sul profilo di chi studia musica ed affronta un qualsiasi percorso formativo per poter suonare uno strumento musicale nel nostro tempo, in un'accezione più ampia, significa soprattutto rivolgersi anche a quelle dinamiche (sociali, psicologiche, di identità e relazione, di mercato) che poi regolano ed influenzano il musi-



cista medesimo e la sua attività.

Studiare uno strumento musicale è apprendere e quindi potersi esprimere con un nuovo vero e proprio linguaggio.

Ormai tutti gli operatori che lavorano in campo musicale sono concordi nell'affermare che rapportarsi con la musica significa automaticamente rielaborare, sviluppare e rimettere in gioco tutte quelle dinamiche necessarie ad un corretto sviluppo della conoscenza di sé, ad una più sviluppata socialità, oltre che ad un affinamento di particolari capacità più strumentali (intonazione, senso ritmico, agilità tecnica ecc.).

Il musicista che intesse rapporti significativi con altri, sviluppa una visione del mondo meno schematica e statica, tende a sviluppare capacità inusuali riguardo a motivazioni, affettività, creatività, empatia, e nonostante i problemi e le difficoltà che incontra, ama il proprio strumento e la musica più di qualsiasi altra cosa.

Gli strumenti a percussione in particolare, per il

loro approccio immediato, la loro riconducibilità ad espressioni culturali ed etniche specifiche, per la loro carica esecutivo-gestuale, sono uno degli strumenti più amati.

La vastità del loro repertorio che spazia dalla musica etnica, al jazz, dal pop al rock, dal folk al mondo della musica classica e contemporanea, rende questo strumentario vario ed eterogeneo ma anche misterioso.

Il percussionista oggi deve essere un musicista completo in tutti i sensi del termine.

E' lui che insieme al direttore, padroneggia ritmicamente la compagine con la quale collabora, passando dai timpani al tamburo, dalla batteria al vibrafono dallo xilofono alla marimba dai piatti alla grancassa.

Tutti strumenti diversi ed importanti che adottano tecniche talvolta completamente differenti delle quali il percussionista deve avere una approfondita e necessaria conoscenza.

Le sue competenze non possono fermarsi alla padronanza ritmica e tecnica, c'è necessariamente bisogno di capacità in riguardo a intonazione (per saper accordare correttamente i timpani), e musicalità.

Ma quanti sono gli strumenti a percussione? A questa domanda è impossibile rispondere, perchè ogni giorno viene scoperto o inventato uno strumento nuovo, così che il panorama percussivo diventa sempre più ampio, quasi infinito. Basti pensare al continente africano, che con i suoi innumerevoli strumenti riempirebbe le pagine di un'intera enciclopedia. Ma qual'è il percorso di studi che un giovane, irresistibilmente attratto da questi strumenti, deve percorrere? Premettendo che la certificazione delle proprie capacità, il diploma, oggi definito come laurea in strumento musicale, non deve essere un fine, ma solo un passaggio di un percorso ideale, indirizzato verso una formazione ed un perfezionamento continuo, l'istitu-





zione autorizzata e riconosciuta dallo stato che rilascia certificati di studio riconosciuti, è il Conservatorio di Musica e l'Istituto Musicale pareggiato.

Entrambi Istituzioni in crisi, non per incapacità dei docenti, generalmente buoni e preparati musicisti, ma per continue ed imbarazzanti riforme dello stato, che apparentemente appare incapace di saper gestire e ben indirizzare lo studio della musica in Italia.

Mancano irrimediabilmente le scuole di base, medie e licei ad indirizzo musicale, che dovrebbero fornire ai Conservatori ed agli Istituti di Alta Cultura, studenti già con basi musicali consolidate come pronuncia l'incompiuta e controversa legge 508, ormai vecchia più di un decennio.

Così sono Conservatori ed Istituti a supplire questa carenza istituendo dei corsi di formazione precadaverica, creando un vero e proprio vivaio in un'istituzione che invece dovrebbe ricoprire solo una formazione universitaria.

E' come se l'Università per mancanza di scuole dell'obbligo, affiancasse ai tradizionali corsi di Laurea, dei corsi simili alla scuola elementare,

media e superiore.....

Un apporto indispensabile per fortuna arriva ancora dalle Bande Musicali e dalle scuole comunali e private che continuano, con perseveranza e amore a concorrere per colmare vuoti importanti della nostra cultura e società, andando ad infoltire un vivaio di giovani che nonostante tutto, continuano ad amare e studiare la musica. Gli strumenti a percussione, uno degli strumenti prediletti da questi giovani, continuano ad essere tra i più ricercati ed amati. La loro presenza in gruppi musicali di vario genere conferisce colore e stabilità ritmica, e da a chi li suona un forte senso di appartenenza e soddisfazione.

Per queste peculiarità l'interesse verso lo "strumentario da percuotere" è sempre forte e la musica, intesa nell'accezione più ampia del termine, è un aspetto della nostra cultura ormai imprescindibile ed indispensabile. Italia terra di navigatori, poeti e musicisti.....

Jonathan Faralli

Docente di Strumenti a percussione
Istituto "Pietro Mascagni" di Livorno

“Verdi. Suona la Banda” Un convegno sul grande Maestro all’ “Università degli Stranieri”

di Alessandro Burberi

Nella bellissima città di Perugia, candidata a Capitale della Cultura per il 2019, si è svolto un Convegno su un argomento a molti sconosciuto o quasi “Verdi e la banda”

La mattina del 14 dicembre u.s. numerosi convegnisti, giunti da tutta Italia con una pioggia che però non ha sminuito per niente il fascino di una città fra le più belle della nostra Italia, sono stati accolti nell’Aula Magna della storica ed elegante Università per Stranieri. Il Convegno organizzato dalla nostra associazione voleva nel 200° anniversario della nascita essere un omaggio a Giuseppe Verdi - uno dei più grandi musicisti che non solo l’Italia abbia avuto - e nello stesso tempo far conoscere la sua personalità, le sue opere.

Il programma prevedeva numerosissimi interventi durante tutta la giornata, la sala era pressoché al completo e gli oratori che si sono succeduti sono risultati di un livello a dir poco eccezionale, la regia è stata sapientemente coordinata dal ns. Presidente Nazionale Prof. Giampaolo Lazzeri.

I lavori sono stati aperti dal Magnifico Rettore dell’Università, che ospitava il Convegno, la Prof.ssa Stefania Giannini che, mettendo tutti immediatamente a suo agio, ha presentato l’Istituto fondato nel 1925 per divul-

gare e diffondere, direttamente e tramite i suoi studenti, la lingua Italiana nel mondo: la cultura musicale e quindi Verdi rappresentano uno dei pilastri della missione istituzionale della stessa Università, da qui la forte collaborazione al Progetto “Le musiche di Giuseppe Verdi e le Bande musicali per l’Italia unita”. Ha preso la parola poi l’Onorevole Carmen Motta Vicepresidente della Commissione parlamentare di controllo sull’attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale che è stata la presentatrice della proposta di legge sull’anno verdiano 2013. L’Onorevole ha sottolineato come forte sia stato sempre il rapporto fra Verdi e la tradizione bandistica, inoltre ha affermato “Chi conosce la storia delle bande conosce la storia del Paese”. Il 2013 deve essere l’anno Verdiano, un anno in cui ricordare e valorizzare l’opera del grande maestro, la musica è linguaggio universale, quella di Verdi in particolare è patrimonio dell’umanità, ha unito i popoli di tutto il mondo

Il Nabucco, musicato da Verdi, porta fortemente in scena l’idea di un Italiano nuovo, lo stesso Maestro ha contribuito anche con la sua opera all’Unità d’Italia, fra lui ed il 150° esiste un filo che li unisce in maniera in-

dissolubile.

Oltre che musicista fu Senatore del Regno, membro della Camera dei Deputati, Amministratore Locale, imprenditore agricolo; viaggiò molto sia in Europa - Parigi, Londra, San Pietroburgo - sia in Italia - Genova, Venezia, Roma, Firenze, Napoli ecc, è stato un grande comunicatore ed ha dato grande valore all’umanità, alla libertà e al linguaggio universale della musica. La sua musica fa commuovere e oltremodo unisce. La proposta di legge presentata dall’Onorevole Motta, serve a far ancor più conoscere la musica le opere e la vita del nostro Maestro.

L’On.le Rosa De Pasquale della VII Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei Deputati e l’On.le Margherita Boniver Presidente del Comitato parlamentare di controllo sull’attuazione dell’Accordo di Schengen hanno sottolineato l’ottimo risultato ottenuto: il Parlamento ha proposto ed approvato una legge che fra l’altro dà la possibilità di realizzare progetti per celebrare il bicentenario. La loro autorevole presenza ha sottolineato l’importanza del Convegno ed entrambe si sono ancora soffermate sulla grande figura di Verdi. Il Maestro Giampaolo Lazzeri ha illustrato il progetto “Le musiche di Giuseppe Verdi

e le Bande musicali per l'Italia unita”.

Ideato per celebrare il 200° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi e per confermare e promuovere la stretta connessione storica e sentimentale tra Bande, musica e unità nazionale attraverso il racconto e le esecuzioni musicali; le vigorose e struggenti musiche di Verdi hanno accompagnato per oltre un secolo di storia patria risorgimentale.

La Banda per il suo spirito e la voce sonora e multiforme ha sempre avuto un ruolo autonomo ed ha fatto suscitare forti emozioni e risposte collettive.

Il Progetto, a forte valenza internazionale, intende promuovere e divulgare nel mondo, in particolar modo in Europa ed in Italia le musiche di Verdi scritte o strumentate per banda anche collocate nei contesti storici che rappresentano le fondamenta dell'unità della nostra Nazione.

Al Progetto ideato a Perugia dal Club L'amico dei Musicisti assieme alla Casa Editrice Tito Beati, partecipano l'Anbima Nazionale, l'Università per Stranieri di Perugia l'Associazione Gens Italica Network., l'innovazione economica entra nel progetto con il Prof. Luca Ferrucci che evidenzia il concreto legame fra arte, cultura e sviluppo economico considerando anche il ruolo che potrebbero avere le comunità italiane all'estero.

In sintesi il progetto intende: capire e raccontare cosa pensano gli stranieri di Verdi e delle sue musiche nonché la loro influenza nella nostra storia: gli studenti dell'Università per Stranieri di Perugia diventano quindi autori e ambasciatori di tali pensieri,

approfondire le capacità espressive di delle musiche verdiane rappresentate ricordando che Verdi si ispirò al mondo quale



palcoscenico ideale per creare le sue opere, ascoltare la musica verdiana delle Bande - massima espressione della musica popolare -, il Progetto ha già in funzione un Canale apposito su You Tube, costruire un percorso che ricordi, assieme alla icona di Verdi, le musiche che nel mondo hanno avuto come padri anche i nostri emigrati: l'accostamento poco usuale in Italia è però molto attesa dalle comunità italiane all'estero, realizzare presso l'Università per Stranieri di Perugia un archivio fisico e multimediale -unico al mondo - interamente dedicato alla musica per Banda verdiana - da mettere a disposizione della comunità accademica mondiale ricordare e capire che, ora come allora, le Bande musicali e le scuole di musica collegate, sono un importante strumento naturale per affrontare le difficoltà dell'integrazione etnica e culturale: ne è riprova il successo conseguito con la loro missione educativa e di socializzazione nella emigrazione italiana nei secoli scorsi.

Il Progetto è stato ideato per dare vita ad un'attività culturale permanente e la sua struttura è organizzata per essere facilmente esportabile verso la co-

struzione di iniziative destinate anche a settori diversi ma finalizzate a valorizzare la cultura e le creatività italiane.

Il Presidente dell'ANBIMA Umbria sig. Giorgio Moschetti ha ringraziato il Magnifico Rettore, tutti i partecipanti e fiero che questo convegno si sia tenuto nella sua città ha assicurato che in questo anno incoraggerà e promuoverà le varie manifestazioni e la diffusione della figura e della musica di Verdi.

Mons. Marco Frisina, Direttore Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma ha sottolineato come la Banda è la sola formazione musicale a fiati diffusa in ogni parte del mondo anche se nelle diverse origini e configurazioni: il linguaggio universale della musica è e sarà sempre uno strumento di aggregazione sociale.

I Padri Salesiani, presenti con le loro Missioni ove si trovavano comunità Italiane all'estero, anche in paesi estremamente lontani sia come distanza che come etnia, attraverso le scuole di musica e le bande musicali hanno saputo tradurre il concetto di "musica lingua universale" favorendo l'integrazione fra i due popoli.

La Banda era nel cuore di Verdi il quale iniziò la sua brillante carriera proprio con lei, la mu-

sica di Verdi comunica in maniera universale e la sua struttura risente di una forte italianità.

Il Maestro Gianfranco Scafidi della Civica Orchestra di Fiati del Comune di Milano ha evidenziato che la musica, nella quale melodie e parole hanno la capacità di raccontare il mondo e la società del momento, è da sempre espressione del proprio tempo ma prima di Verdi era riservata soltanto all'aristocrazia. Verdi seppe incrementare lo spirito del tempo, un compositore Italiano ma prima anche un patriota attento ai cambiamenti che stavano avvenendo; la sua musica va verso il popolo.

Il nostro Maestro ha avuto una vita molto lunga ed è stato quindi testimone di grandi cambiamenti non solo nella nostra Italia ma nel mondo intero ai quali è stato sempre molto attento.

Con le sue opere ambientate nel suo tempo ha dichiarato un forte attaccamento alla nazione Italiana ed agli ideali di libertà e di fratellanza

“Beppino da Busseto” come lo chiamavano i suoi concittadini, è stato per due anni maestro di

Banda, con la sua Musica, benché artisticamente di un livello altissimo è riuscito a creare - cosa non facile per quei tempi - melodie immediatamente comprensibili per tutti coloro che lo ascoltavano.

Figura composita e variegata ha musicato un'infinità di libretti che lo esaltarono e lo esaltano anche oggi in tutto il mondo.

Il Prof. Stefano Ragni, Docente Università' per Stranieri e Conservatorio di Perugia, che ha fra l'altro scritto un interessante articolo del Convegno sul Giornale dell'Umbria, fa notare come il 200° anniversario della nascita del nostro artista, si ponga come elemento di naturale continuità popolare e culturale con il 150° dell'unità d'Italia.

Le manifestazioni dell'anno Verdiano evidenzieranno come Verdi e le sue opere abbiano accompagnato il cammino verso una Italia Unita, non ultimo scrivendo per Mazzini un, poi non scelto, inno nazionale.

Il Professore, che è fra l'altro anche Presidente del Club L'amico dei musicisti e collaboratore della Fondazione Simonetta Puccini, ha eseguito al pianoforte, presente nell'aula,

alcuni pezzi delle musiche di Verdi raccogliendo una smisurata quantità di applausi

La città di Perugia è stata, oltre che candidata a Capitale della Cultura per il 2019, scelta in quanto fino dal 900 operava una delle più longeve attività imprenditoriali nel campo musicale, la “Casa editrice TITO BELATI” della quale il Prof. Ragni ne ha scritto la storia in un volume edito dalla “Guerra Edizioni” intitolato - “La casa editrice Tito Belati di Perugia e il suo periodico musicale 1911-1915” Anno 1939: la mancata edizione della seconda Sagra Musicale dell'Umbria -.

Il Prof. Adalberto Scarlino, Presidente Comitato del Risorgimento Fiorentino, ha fatto rilevare come in poco meno di un secolo di vita, Verdi è stato testimone di grossi mutamenti nell'Italia del tempo dagli ideali di libertà ai moti rivoluzionari passando attraverso il domino straniero per approdare ad una Stato unito, indipendente con un'unica sovranità nazionale.

Patriota convinto, è stato sempre vicino a questi mutamenti, le sue opere, rivelano un forte attaccamento alla nazione Italiana; la melodia della sua splendida musica ha accompagnato tanti giovani sulle barricate, li ha incitati a combattere per gli ideali per gli obiettivi e per la pace.

Per Verdi la banda, della quale è stato anche maestro, è gioiosa, festosa, sacrale, per lui sacro è il dovere, sacro è il divertimento; la sua musica benché artisticamente di un livello altissimo può essere considerata eminentemente popolare.

Tipo piuttosto parsimonioso ma giusto ha, nel suo testamento, lasciato molto ai suoi concitta-



dini
Era presente anche il dott. Mario Belati - Presidente Associazione Gens Italica Network- e nipote di Tito Belati il quale parlando del nonno, non senza una punta di commozione, ha ricordato come lo stesso “uomo della Nuova Italia”, sia stato musicista e Maestro in varia Bande prima di diventare imprenditore dell’omonimo “Stabilimento Musicale” oggi casa editrice.

Per tre generazioni dallo Stabilimento sono usciti spartiti, riviste quanto occorreva per far musica e aggiornare le Bande Italiane ma anche e non meno importante, anche quelle nelle comunità italiane presenti “nei più disparati angoli della terra” Il dott. Mario Belati, che ha svolto un lavoro non inerente con la musica, ha poi preso le redini della casa editrice soprattutto per continuare a divulgare e soprattutto non disperdere i valori presenti nell’archivio: anche del nostro grande Maestro numerose sono state le pubblicazioni della casa editrice.

Il prof. Luca Ferrucci, Docente Università degli Studi di Perugia, ha sottolineato il rapporto fra cultura ed economia: economia è sinonimo di scienza triste ma necessaria.

Per portare avanti progetti relativi all’arte, alla cultura e quindi anche alla musica, occorrono fondi: in questo momento è difficile reperirli dalle istituzioni e quindi occorre far leva anche su i privati: la condizione però per realizzare questi progetti è necessario che siano interessanti e seri, se la cultura fa da traino, se la usiamo come locomotore, non vi sono grosse difficoltà a reperire i soldi necessari.

Molti economisti di tutto il mondo si stanno chiedendo se gli aiuti stanziati per arte, cultura, musica, siano serviti o servano per lo sviluppo dei paesi: per evidenziare quanto abbiano importanza questi aiuti, è stato citato un famoso detto cinese: “se dai un pesce ad un uomo, si nutrirà una volta: se gli insegni a pescare si nutrirà tutta la vita”.

Il 200° anniversario della nascita di Giuseppe Verdi è considerato non solo come un evento commemorativo di un grande personaggio dell’arte musicale, ma anche come celebrativo dell’unità nazionale, un valore morale ed un ideale da vivere in ogni occasione.

Il 200° si pone, così come naturale prosecuzione delle celebrazioni del 2011 per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia. In sintesi, il 2013 è il 200° di Verdi, ma si legge anche come il 152° dell’unità nazionale. Verdi, infatti, non è solo un grande musicista ed una “icona” dell’Italia nel mondo, ma, con le sue musiche prestate al Risorgimento, è un autorevole esponente della volontà popolare di lottare per gli ideali di libertà e di indipendenza.

Perché le Bande musicali vogliono celebrare “alla grande” l’anniversario? perché si sono impossessate delle musiche verdiane e le hanno suonate: in guerra, come sostegno ai combattenti per l’indipendenza; in



pace, come elemento fondamentale per divulgare la cultura musicale e per “fare gli italiani”.

Le Bande musicali del repertorio verdiano hanno fatto l’ossatura dei loro concerti.

Obiettivo del Progetto presentato è, inoltre, quello di riflettere sulle possibilità offerte dalla grande musica italiana per lo sviluppo della cultura nazionale e dei rapporti internazionali, tenendo conto delle comunità italiane all’estero e le sue attività sono indirizzate verso la messa a punto di contenuti e la realizzazione di prodotti per sperimentare soluzioni innovative, anche tecnologiche, nella moderna comunicazione culturale. La giornata di studio, che è stata da tutti i partecipanti molto seguita ed applaudita, si è conclusa ascoltando un brano del repertorio verdiano magistralmente eseguito al pianoforte dal Prof. Stefano Ragni.

L'Anbima a Roma in occasione del 25° della “Migrantes”

di Massimo Folli

Sono stati due giorni di intensa partecipazione quelli che hanno visto la nostra Associazione AN-BIMA e le circa quaranta bande musicali e gruppi folcloristici iscritte, intervenire a Roma – Città del Vaticano, in occasione del 25° anniversario della fondazione “Migrantes” e dell’Anno della Fede, venerdì 30 novembre e sabato 1 dicembre u.s. Un appuntamento dedicato alla gente dello spettacolo viaggiante, circensi, fieranti, artisti di strada, bande musicali e madonnari. L’invito pervenuto al nostro presidente nazionale M° Giampaolo Lazzeri dalla Fondazione “Migrantes” a partecipare all’evento è stato subito accolto in modo entusiastico e partecipato.

Una bella opportunità per far conoscere il mondo bandistico e conoscerci tra artisti non sempre tenuti in considerazione dai mass media e dall’opinione pubblica. Uomini e donne dello spettacolo

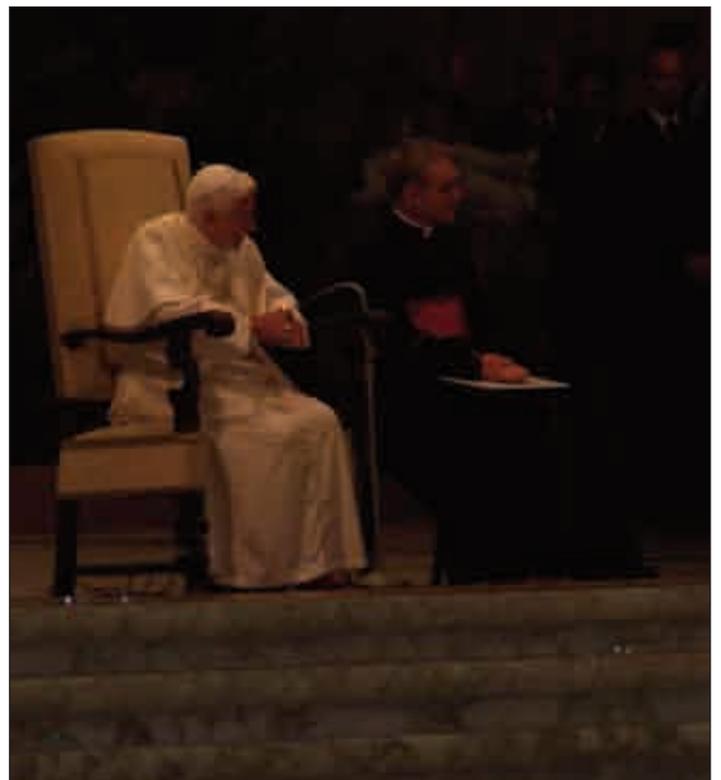


che hanno fatto della strada il loro palcoscenico, che entrano a contatto con il pubblico a domicilio, lo vanno a cercare e lo incantano con le loro esibizioni strabilianti. La vera cultura delle tradizioni di un popolo, in particolare quello italiano che ha nel proprio dna tutte le sue manifestazioni più genuine e trasparenti appartenenti all’ingegno e all’intelletto. La partecipazione delle numerose compagini bandistiche e di componenti corali, in qualità di colonna sonora durante la Santa Messa officiata nella Basilica Papale di San Pietro in Vaticano e, presieduta da Sua Eminenza il Sig. Cardinal Antonio Maria Vegliò, presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, hanno dato un’nota non solo musicale, ma di colore vero e proprio, grazie alle uniformi eleganti e colorate, con cui le associa-



zioni si distinguevano l'una dalle altre. La festa in Piazza del Popolo che è seguita alla sacra funzione nella serata di venerdì, turbata in parte dalla pioggia che nella notte ha bagnato la capitale, non ha impedito di fraternizzare con spirito ed estro armonico tra le varie componenti dello spettacolo viaggiante e itinerante. Sabato mattina, sotto un tiepido sole e qualche nuvola minacciosa, l'aula Paolo VI° attendeva gli artisti e il loro allegro e colorato seguito per l'udienza con il Santo Padre Benedetto XVI. Le bande musicali hanno sfilato lungo via della Conciliazione a tratti anche sotto una pioggia impenitente ma che non ha avuto la meglio sull'entusiasmo e l'euforia dell'incontro e la benedizione che di lì a poco il Santo Padre avrebbe impartito a tutti i partecipanti. All'interno della sala Nervi, spettacolare ingegno di architettura in calcestruzzo armato, circa ottomila persone si sono assiegate in attesa del successore di Pietro, intrattenuti piacevolmente da numerose e varie esibizioni degli artisti che si alternavano sul palcoscenico allestito per l'occasione a ridosso della scultura di Pericle Fazzini rappresentante La Resurrezione. Due giornate che hanno visto ancora una volta la partecipazione appassionata ed entusiasta dei complessi aderenti all'ANBIMA e

che grazie alla loro opera di volontariato rendono ancora più bella la nostra Italia e trasmettono testimonianza viva del loro operato diffuso capillarmente in tutto il territorio nazionale.



Le Recensioni di Franco Bassanini

PSICOLOGIA DELLA MUSICA

Autori vari- Carocci editore – pag.125 euro 10,50

Tre ricercatori, musicisti ed esperti in neuroscienze, esaminano cosa succede nella nostra mente quando ascoltiamo i diversi generi di musica.

In particolare Musica e mente, modelli cognitivi di percezione ed elaborazione musicale, musica ed emozioni, musica e cervello, le neuroscienze cognitive della musica. Non è una lettura pesante, al contrario. Ovviamente ci sono accenni anche alla musicoterapica e curiosità come per esempio quali sono le caratteristiche dell'orecchio assoluto, l'esperienza prenatale, l'effetto Mozart ecc. Merita una lettura.

LA MUSICA ITALIANA

Di Paolo Prato- Donzelli Ed.-pag.500 euro 33

(Una storia sociale dall'Unità d'Italia ad oggi)

Canzone, melodramma, inni, folklore, rock, dance, rap, musica da film, jazz. Il libro è un vero monumento di informazioni, storie, statistiche, situazioni sociali delle varie epoche ecc. praticamente 150 anni di analisi sotto tutti gli aspetti di quello che è successo in Italia nel campo musicale.

I capitoli prevedono: 1- dal Risorgimento all'Unità. 2-Le origini della cultura urbana:l'urgenza del canto sociale. 3-Il nuovo secolo: fra editoria e caffè. 4-Il ventennio. Gli anni della Radio. 5-Dal dopoguerra al miracolo economico: l'ascesa dei dischi.6-La modernità: l'egemonia del Pop.7- L'Italia contemporanea: globale e digitale. 8- Musica ed italianità: arte, gusto, identità. Questo libro è veramente un buon investimento.

LA CANZONE COME ESPERIENZA RELAZIONALE, EDUCATIVA, TERAPEUTICA.

Di Paolo Cattaneo. Ricordi edizioni. Pag. 105 euro 13

E' chiaramente un testo di Musicoterapia Affronta in modo interessante la possibilità di ottenere risultati terapeutici dall'uso della canzone in particolari contesti. I capitoli affrontano: 1-La canzone nel contesto socioculturale. 2-il linguaggio della canzone. 3-relazione sonora e musicoterapia.4-la canzone come modalità relazionale di prevenzione e sostegno in ambito psicoeducativo. 5-la canzone come esperienza terapeutica in ambito sociosanitario. Leggendo si fanno un sacco di scoperte interessanti. Ci si convince ancora di più sulla forza che sprigiona la musica e sugli incredibili risultati che si possono ottenere in questo settore.

COME FUNZIONA LA MUSICA

Di John Powell- Salani editore. Pag.315 euro 18

La scienza dei suoni bellissimi, da Beethoven ai Beatles ed oltre.

Tra classica e pop, tra sinfonie ed assoli, una guida per l'ascoltatore all'armonia, alle tonalità, agli accordi, all'orecchio assoluto e ad altri segreti di una buona sensibilità. I vari capitoli riguardano il che cos'è la musica con informazioni sulla notazione, note e rumori, le caratteristiche degli strumenti musicali, le caratteristiche del suono con le sue vibrazioni, armonia e cacofonia, le scale, le tonalità e gli accordi, il ritmo, le alterazioni, il fare musica, l'ascolto dei brani ecc.

Il libro è scritto in modo chiaro e semplice quindi usufruibile anche da chi non è addetto ai lavori.

PERCHE' CI PIACE LA MUSICA

Di Silvia Bencivelli- Sironi editore. Pag.220 euro 14,90

Orecchio, emozione, evoluzione i sottotitoli. E' vero che Mozart rende più intelligenti? E' possibile che alle mucche piaccia l'opera? Cosa ne pensava Darwin della musica? Dai Neanderthal ai Metallica, da Pitagora alle neuroscienze. Il suono che emoziona e cura. Il fascino della musica che si perde nella notte dei tempi. Il libro conduce per mano in una passeggiata nel tempo nella ricerca di spiegazioni ai vari comportamenti umani per tutto quanto riguarda la musica. Piacevole anche la lettura.

A passo di marcia contro lo “spauracchio” del terremoto

di Annamaria Cicchetti

Venaria Reale (To) – E’ proprio il caso di dirlo: a passo di Marcia, ma quella musicale, la cittadinanza di Venaria Reale in provincia di Torino, con “Concerto di Solidarietà per l’Emilia”, ha dimostrato il suo affetto ai conazionali di Concordia sulla Secchia in provincia di Modena, raccogliendo fondi in piazza dell’Annunziata.

Il I centro di Mobilitazione C.R.I. di Torino, comandato dal Maresciallo Capo Ignazio Schintu, alla richiesta del Maestro Paolo Mazza, che ha lanciato l’idea, di creare un grande spettacolo musicale con la formazione di una “Grande Orchestra di Fanfare”, al suo responsabile per la Fanfara Intercomponente, S.Ten. Paolo Garnerone, il quale, di rimbalzo, l’ha indirizzata alla sua catena di Comando, ha immediatamente accettato il progetto.

In questo periodo di “crisi”, le note marziali e briose hanno offerto uno spettacolo tale che ha contribuito ad alzare il valore del “gruzzoletto”, il quale è stato consegnato al Sindaco Marchini Carlo, presente all’evento ed hanno permesso ai capi fanfara e ai componenti dei complessi musicali, che vi hanno preso parte, di posare la prima pietra per un’importante collaborazione tra le Forze Armate, le Forze di Polizia e i Corpi Ausi-

liari dello Stato, in ambito di Musica con le Stellette.

E già, perché per l’evento la Croce Rossa Italiana del Piemonte ha cercato e trovato immediatamente una sponda attenta ed entusiasta nella Brigata Alpina Taurinense che, partendo proprio dal Maestro della Fanfara e dal Magg. Mario Renna fino al Comandante Generale Ranieri, ha messo a disposizione di questa nuova esperienza musicale le professionalità ed il supporto delle strutture, concesse grazie all’impegno del Comandante del Reparto Comando e Supporti Tattici nel quale è inquadrata la Fanfara, Ten.Col. Pasquale Cersosimo.

Il personale in servizio della Fanfara alpina Taurinense, agli ordini del Maresciallo Calandri, ha poi fatto il resto, dando il massimo supporto professionale per la realizzazione del progetto ed un’ospitale oltre che umana collaborazione attiva durante le prove che si sono svolte nella Caserma Monte Grappa di Torino, permettendo di riportare alla memoria di alcuni colleghi della Fanfara Intercomponente del I Centro di Mobilitazione, già alpini, i piacevoli momenti della naja vissuti in Taurinense.

Due bacchette amiche, due direttori uniti dalla passione per la Musica Militare, due uomini:

soldato in armi l’uno e riservista l’altro, professionisti nell’Arte, che nel loro animo hanno un forte rispetto per l’Istituzione per cui lavorano, hanno coordinato, coadiuvando circa 80 elementi, dalle più svariate caratteristiche tecniche.

Facile lo è per chi quotidianamente si mette a confronto con una grande realtà, come la Banda dell’Esercito o per un’altra Banda di altra Forza Armata o Forza di Polizia, un po’ meno per chi lo deve fare in 48 ore.

Ne è valso il duro impegno dell’uno e dell’altro, perché i risultati sono stati entusiasmanti: non sono mancate le testimonianze di stima da parte del pubblico del Nord sempre critico, soprattutto nella formalità. Paolo Mazza, classe 1964, direttore d’orchestra e compositore ligure, già vice capo musica della Banda musicale della Brigata Meccanizzata “Cremona” durante il servizio di leva e Marco Calandri, cunense, classe 1972, maresciallo dell’Esercito italiano, specialità Alpini, compositore e Capo Musica della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, nel 2004, casualmente si incontrano per un progetto del Comando Esercito di Firenze che vide la costituzione “ex-novo” e temporanea di una Fanfara Taurinense “bis” composta

esclusivamente con musicisti selezionati da personale riservista dell'Esercito e ne nasce una lunga amicizia, intensa anche di scambi di professionalità, che li ha visti alternarsi sul podio, coronando così un bel sogno.

<Quando nel 2004 venni chiamato a costituire quell'Ensemble di Riservisti così tanto desiderato - racconta il Maresciallo Calandri - mi sembrò proprio un inizio ed un'apertura importante a qualsiasi tipo di collaborazione musicale di qualità ed oggi ne ho un'ulteriore conferma. Da allora, molto spesso la Taurinense ha potuto fruire di professionalità musicali specifiche che hanno permesso di impostare un lavoro funzionale ed attento, ma soprattutto mirato ai canoni strutturali delle grandi Istituzioni orchestrali. Le collaborazioni come quella di oggi sono un ulteriore esempio di quante potenzialità possa avere la Musica Militare in questa direzione sia in termini artistici, sia in riscontro di pubblico>.

<Il coinvolgimento sul palco è



stato il medesimo che si è trasmesso e percepito tra gli ascoltatori che attenti, hanno fatto quadrato attorno a noi che rappresentiamo in divisa le Istituzioni. Per me inoltre è stato bello constatare l'approccio umano all'attività sia dei "miei" Alpini, sia di tutti i ragazzi volontari della Croce Rossa che hanno saputo interagire tra loro con tanta naturalezza e freschezza

in così poco tempo, segno di un desiderio di "cose fatte bene" come hanno ben sottolineato Armanda e Lucetta, le nostre presentatrici. La Musica poi, ha fatto il resto>, conclude il Maresciallo Calandri.

Durante le prove si è vissuto un momento di alta formazione: da una parte l'esperienza del soldato che deve chiedere e pretendere, oltre alla musica, anche lo stile formale, dall'altra parte l'esperienza musicale di chi ha l'obbligo di incastrare le regole, quelle militari e quelle civili.

Insomma un duo, un connubio che ha trovato la strada giusta per amalgamare due "complicati" mondi: quello con le rigide regole del Ministero della Difesa e quello, seppur militarmente organizzato, della Croce Rossa Italiana nella sua componente del Corpo Militare, che, per alcuni versi, si avvicina al mondo civile, dipendente oltre che dal Ministero della Difesa anche dal Ministero dell'Interno.

<Senza dubbio penso di poter dire che oggi, grazie al lavoro di tanti, abbiamo raggiunto un ot-





timo risultato percepibile sotto vari aspetti – ha risposto il Maestro Mazza, alla richiesta delle sue impressioni sull'esperienza vissuta a Torino - primo tra tutti la condivisione di intenti, professionalità ed esperienze tra due ensemble amalgamati in un'unica grande formazione per la prima volta nella nostra storia. Inoltre la possibilità di creare un grande evento che, grazie allo spirito di solidarietà, ci ha permesso di trasmettere tutte, o almeno in gran parte, quelle energie che l'organico della Banda sa comunicare costruendo un repertorio ad hoc per questa importante occasione che ci è stato riconosciuto ampiamente dagli applausi del pubblico>.

<La mia personale speranza – continua Paolo Mazza - è che ciò che è accaduto oggi possa essere, magari in minima parte, da sprone per far sì che altri eventi simili nascano e si diffondano nella nostra Musica Militare Italiana>.

Ed anche la scelta del programma musicale evidenzia il risultato dell'attento lavoro svolto negli anni.

Inno della Croce Rossa di Leon-

cavallo e Fieri Alpini 33 di Travè hanno aperto il concerto, di seguito Bonsoir Mes Amis, La Marcia di Marco Calandri, Moment For Morricone, durante il quale si sono distinti negli assoli il caporal maggiore Gabriele Gunnetti alla tromba e il caporale Andrea Bracco alla cornetta, tocco d'eleganza il suono del woodblock, (dall'inglese blocco di legno, è uno strumento a percussione appartenente al gruppo degli idiofoni ndr) rappresentante il galoppo, magistralmente interpretato dal caporal maggiore scelto Ric-



cardo De Giacomo, conclude la prima parte del concerto, diretto dal Maestro Marco Calandri un ritmato e conosciuto pezzo degli Abba, Abba Gold, protagonista alle percussioni Fabio Berta, già alpino Tau nel periodo 2004-2007 e oggi nella Fanfara Intercomponente della Croce Rossa, al basso elettrico, invece, il caporale maggiore scelto Antonello Cicatelli.

Diretti dal Maestro Mazza, le classi delle percussioni, dei fiati, dei tromboni e delle trombe per non dimenticare i flauti si sono sbizzarriti in un suo arrangiamento di Pirati dei Caraibi Selection di Badelt durante il quale si è ascoltato il protagonismo della sezione dei corni guidati dal Caporal Maggiore Scelto Massimo Bianco e da Cristina Elia per la Fanfara C.R.I., Danza Ungherese n. 5 di Brahms e in Concerto d'Amore di De Haan. Con Marcia dei Cuscrijtt Piemunteis di Cuconato e l'Inno Nazionale, i brani conclusivi, le due Fanfare, cimentandosi anche nel canto, hanno sigillato un sodalizio e non solo. Aver mantenuto il suono pulito e costante durante tutti i brani del concerto è stata la prova che progetti simili possono solo che far bene al nostro Paese, donando quella "dignità" di italiani che la classe politica, agli occhi del mondo, ci sta strappando di dosso.

Insomma, un esperimento musicale da ripetere e soprattutto da portare al cospetto della porta carraia di altre Specialità militari e civili e non perché gli Alpini e la Croce Rossa hanno quel valore aggiunto ma perché è proprio a passo di Marcia che si ricostruisce quello che qualsiasi terremoto è pronto a distruggere.

L'Umiltà del grande Giovanni Allevi ospite ad Appignano del Tronto

di Arsenio Sermarini

L'8 dicembre 2012 il Corpo Bandistico Città di Appignano del Tronto ha festeggiato la patrona della musica con un concerto presso la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista ad Appignano del Tronto. Dovrei mettermi a descrivere il concerto e come è andata, ma penso che questa volta ci sia qualcosa di più importante da descrivere.

In questo meraviglioso giorno è accaduta una cosa ancora più meravigliosa Giovanni Allevi, il M° Giovanni Allevi, ha condiviso con noi la serata, ma questa volta non per suonare ma per portare una sua testimonianza.

Il concerto lo abbiamo dedicato ad un nostro compianto musicante che proprio quest'anno ci ha lasciato per miglior vita, Emidio Falciani.

Il mio amico Giovanni Allevi, saputo della cosa tramite suo padre il M° Nazzareno Allevi, mi ha chiesto, solo due giorni prima, se poteva essere presente quella sera perché voleva anche lui ricordare questo nostro musicante che è stato

anche un suo carissimo amico.

Mi sono sentito in dovere di informare i musicanti ed il sindaco del mio paese, ma comunque tutti erano increduli che la cosa potesse accadere e questo fino alla sera del concerto quando hanno visto che in Chiesa c'era veramente Giovanni Allevi.

Nonostante l'amicizia che ci lega, non potevo credere che il grande pianista potesse venire in questo piccolo paese solo per dare un saluto ad una persona scomparsa che, per la collettività nazionale, non era nessuno. Ed invece questo è avvenuto.

Dopo la celebrazione della santa Messa che ha preceduto il concerto, il parroco Don Armeno Antonini ha presentato Allevi il quale accolto da un grande applauso si è recato all'ambone e salutando i presenti ha spiegato il motivo per cui era venuto ad Appignano; ha ricordato il suo amico, il nostro amico, l'amico della musica Emidio Falciani detto "Middio", dicendo testualmente:

"Un genio, nel senso platonico del termine. Un Dymon, uno spiritello, votato alla musica. Questo mi viene in mente quando penso a Middio. Avrebbe potuto essere una persona come tante e invece attraverso un timpano, un rullante e una cassa, ha diffuso attorno a sé un'energia contagiosa, che ha travolto allegramente la sua stessa esistenza. Il più amato e conosciuto tra i percussio-





nisti, il più conteso tra le bande!

Ha anche inventato uno stile personale difficilmente imitabile, come Michael Jackson.

Faceva roteare in aria le bacchette prima di sferrare il colpo sul tamburo, in un gesto spettacolare che però aveva il suo perché.

Middio aveva capito che la musica è corporeità in movimento, che il ritmo non è soltanto un metro-nomo che porta il tempo, ma è una pulsazione generata da muscoli, tendini, cuore, da un'anima che vive e si muove.

Ora che ci penso, parlava sempre con dolcezza delle sue creature terrestri preferite, le "ciammariche", e si illuminava quando volgeva gli occhi lassù, tra le mille scintille dei fuochi d'artificio, l'altro suo grande amore.

Un'anima musicale divisa tra terra e cielo: un genio!

Ed io ho avuto la fortuna di conoscerlo. Ci siamo fatti anche una chiacchierata nel letto d'ospedale qualche mese fa. Mi chiese "Giovanni, che va' faccenne?" Io stavo finendo di scrivere un concerto per violino e orchestra, ma lì per lì, per pudore davanti un grande, minimizzai, e mi ripromisi di farglielo

ascoltare quanto prima. Beh, Middio, eccolo, so che ora lo ascolterai. Ti annoio solo col primo movimento, quello ritmico, sapendo che apprezzerai. Prima di dirigerlo, chiedo sempre ai professori d'orchestra, di muoversi a ritmo di quelle note, come il grande maestro Middio da Appignano insegna!"

Giovanni Allevi

Dopo queste parole ci siamo messi all'ascolto del brano tramite un cd. Dopodichè anziché andarsene, Giovanni Allevi, è voluto rimanere per ascoltare il concerto della nostra banda.

Perdonate la mia presunzione ma penso che nessun VIP si sarebbe sognato di venire in un piccolo paese di appena 2000 persone ad un concerto di una piccola banda solo ed esclusivamente per salutare una persona "qualunque".

Al mio amico Giovanni posso solo dire: "GRAZIE Giovanni. Con la tua presenza ed il tuo gesto hai fatto a me personalmente, alla banda ed al paese di Appignano del Tronto un grande regalo che non dimenticheremo mai. Che eri un grande della musica tutti lo sanno ma devono sapere che lo sei ancora di più come persona; questo è quello che conta di più nella vita."

Grande festa in musica per i primi 200 anni della Filarmonica di Bertiole

La banda di Bertiole “Filarmonica la Prime Lûs 1812”, quest’anno festeggia i due secoli di attività. Questa associazione è diventata negli anni testimonianza di lungimirante tradizione e storia musicale ed espressione inconfondibile dell’identità culturale friulana. Si è fatta conoscere Italia e in Europa, sia musicalmente, che con iniziative di notevole interesse per la diffusione della musica per banda nei suoi variegati aspetti.

Possiamo ammettere, che da ben due secoli, non c’è manifestazione nel territorio del medio Friuli, dove la Filarmonica non sia stata presente con la sua musica, dando un po’ di allegria e spensieratezza all’evento stesso. Dal punto di vista sociale e culturale, il fenomeno bandistico, nel Friuli Venezia Giulia, è uno tra i più rilevanti. Non è solo una questione di musica, ma si tratta anche di un avvenimento sinonimo d’incontro, identità culturale e coesione fra le generazioni. Questi ideali, evidentemente, trasmessi da musicista a musicista, hanno accompagnato le generazioni dei membri della Filarmonica di Bertiole permettendo di rimanere un gruppo unito e affiatato fino ai giorni d’oggi. L’Associazione Culturale ora comprende una cinquantina di musicisti non professionisti provenienti sia dal territorio comunale, sia dai paesi limitrofi. Si esibiscono

per il puro gusto di trovarsi e suonare bella musica e nello stesso tempo di trasmettere allegria e vitalità. A capo del Direttivo c’è il presidente Silvio Zanchetta che progetta ed organizza la buona riuscita dei servizi, delle manifestazioni e degli eventi avvalendosi delle capacità e doti artistiche ampiamente riconosciute della Maestra Chiara Vidoni. Oltre alle tipiche attività musicali l’Associazione nell’organizzazione di diversi avvenimenti di assoluto rilievo quali: il concorso nazionale per ensemble di fiati, aperto a tutti i musicisti professionisti e non professionisti; il concorso internazionale di composizione per banda, al quale possono partecipare solo le composizioni originali per banda, di ogni genere e forma musicale; infine il concorso bandistico internazionale del Friuli-Venezia-Giulia giunto quest’anno alla decima edizione. Tra la fine del 1700 e l’inizio del 1800, nel periodo in cui la dominazione francese contende il posto a quella austriaca, ha inizio la storia della banda musicale in terra friulana. Le due potenze che invadono il territorio friulano con le loro truppe, portano, insieme alle armi e ai soldati, le proprie bande militari, modello ed esempio per le società filarmoniche e bandistiche che agli inizi del 1800 cominciano a istituirsi in Friuli. Secondo testimonianze tramandate di padre in figlio, la Filar-

monica di Bertiole sarebbe nata proprio in quel periodo, nel 1797, l’anno del Trattato di Campoformido, quando un gruppo di strumentisti a fiato di Bertiole suonò a Villa Manin di Passariano in occasione della venuta di Napoleone Bonaparte. Tuttavia la prima testimonianza scritta sull’attività del gruppo di fiati risale al novembre 1812: negli archivi parrocchiali del paese si registra che alla festa di San Martino, l’11 Novembre, è stato inaugurato l’organo della chiesa e per tale solennità durante la Santa Messa i cantori sono stati accompagnati da strumentisti a fiato e ad arco.

La realtà in cui si trovavano i primi musicisti, non era certo facile, con difficoltà di sussistenza, perlopiù erano contadini o braccianti. All’ombra del campanile, con una vita regolata dalle stagioni agricole, una famiglia a modello patriarcale, il Friuli ha coltivato il culto del dovere, il lavoro, della vita semplice, della religiosità, un forte senso della solidarietà. I momenti educativi e culturali erano posti in secondo piano: di conseguenza la chiesa era uno dei luoghi di ritrovo popolari più comuni, dove il primo nucleo di suonatori si esibiva. Il repertorio di questo gruppo era prevalentemente di carattere religioso ed è dimostrato dalla presenza di partiture e spartiti di musica sacra per coro, orchestra e organo rinvenuti nell’Archivio par-

rocciale del paese.

“La Prime Lūs 1812” deve il nome, con cui è conosciuta dal 1960, proprio dal fatto di essere stata la prima formazione bandistica a vedere la luce in terra friulana. Vari sono i documenti che, da diverse fonti, ne segnalano l'esistenza già nei primi anni dell'Ottocento. Il nome deriva a testimonianza di questa lungimirante tradizione che in duecento anni di ininterrotta attività hanno reso la banda di Bertolio espressione inconfondibile dell'identità culturale locale, l'hanno portata a farsi conoscere in Italia e negli ultimi anni anche in Europa, non solo musicalmente, ma anche con iniziative di notevole interesse per la diffusione della musica per banda nei suoi variegati aspetti. La costituzione delle prime realtà bandistiche, in genere, aveva solitamente come promotore: notabili, persone benestanti e in vista oppure commercianti. A Bertolio, il primo maestro del nucleo originario della Società Filarmonica fu Valentino Della Savia, detto “Bilit”, nato nel 1799; oltre a suonare il clarinetto e ad avere una particolare passione per la musica, era un abile e scaltro artigiano maestro di tessitura, essendo a capo di una fiorente fabbrica in paese.

Non si conoscono notizie certe riguardanti la sua formazione musicale e quella dei primi suonatori bertiolesi ma si sa per certo che il Della Savia diresse la Banda fino al 1858. I primi strumenti furono quelli che la natura e l'ingegno dell'uomo potevano dare: i pifferi, i flauti, le siringhe o i più elaborati tromboni, trombette e violini. Furono usati anche strumenti popolari come i “sivilos”, la “tintine” o il



“clarin” e più preziosi come il fagotto e il corno inglese. Poi verso la metà del 1800 si aggiunsero Flicorno basso o Bombardone, e successivi strumenti a ottone. Il Della Savia, essendo economicamente benestante, nel 1859 chiamò al suo posto di direzione il maestro Cristiani, da Udine, che rimase fino al 1866.

C'è da notare in questo periodo, non soltanto la storica annessione del Friuli già veneto all'Italia, ma anche un anno di riferimento per le bande locali. Infatti, alla venuta di Vittorio Emanuele II dopo il Plebiscito, tutte le bande si ritrovarono a Udine compresa quella di Bertolio. Non a caso è conservata ancora oggi nell'archivio della banda, una foto datata 1866, raffigurante i membri della filarmonica di allora. Nel 1867 le stesse accoglienze furono riservate a Garibaldi con venticinque bande. Quando il maestro Cristiani partì, arrivò il maestro Davide Mantoani, che diresse la banda fino al 1890. In seguito la direzione passò al maestro organista Carlo Lotti, figlio del maestro Giuseppe Lotti fino al 1907.

Egli, insegnò musica, diresse il coro parrocchiale e fu un prolifico compositore e arrangiatore di musica per banda. Nel 1908 il maestro Mantoani riprese la direzione della Banda di Bertolio fino al 1927. Da questo periodo si tramanda un racconto del sig. Andrea Malisani (Dreute) il quale vide durante la ritirata di Caporetto del 1917, molte partiture e documenti trafugati dai tedeschi e gettati in un fosso lungo l'attuale via Napoleonica (Stradalta). Probabilmente questa fu una delle cause della perdita di una grande quantità di materiale documentario della Filarmonica bertiolese. Se avessimo potuto conservare in Friuli tutti gli spartiti antichi o buona parte del repertorio tipico di ogni compositore delle nostre bande, oggi avremmo un patrimonio culturale inestimabile. Purtroppo solo dopo il 1976 si è radicata la coscienza di conservare questo patrimonio. Il periodo delle grandi guerre fu davvero difficile molti erano costretti a emigrare, portando con sé il proprio strumento e passione, tanto che oggi si contano

I 200 anni de “La prime Lûs 1812”

ancora bande estere musicali promosse da friulani emigrati diversi anni fa. In quegli anni ardui, il maestro Pietro Borsatti riuscì a mantenere unito il gruppo e a dirigere i musicisti di Bertoliolo fino al 1958 quando la Banda fu affidata al maestro Olivo Grossutti, che si occupò della direzione della banda, del-

bandisti. Tuttavia questo ventennio fu molto importante per il complesso: vide un cambiamento della mentalità della banda. Dal 1965 il maestro Mario Macor assunse la direzione della Filarmonica fino al 1985. Cominciò a dare valore alla formazione musicale degli strumentisti, avviando stabil-

vano per diventare dei "personaggi". Il primo a essere al centro dell'attenzione era certamente il maestro e poi ogni strumentista, mettendo in mostra le sue particolarità, un suo modo d'essere, che non lo fa mai anonimo, o uno dei tanti.

Se si aggiungono le doti che ciascuno ha per rendersi simpatico o antipatico, ogni componente della banda ha una precisa fisionomia per l'ascoltatore. Ieri come oggi, nelle bande del Friuli Venezia Giulia, troviamo decine di questi "attori", protagonisti di una storia musicale che talora e con essi diventa della storia di costume, aneddotica, e testimonianza di vita. Sono spesso persone semplici che hanno offerto alla banda il loro tempo migliore.

Tuttavia il tempo passa e la società si evolve. Verso la fine degli anni ottanta si rileva un progressivo affievolirsi della tradizionale presenza di bande musicali. Nonostante ciò la filarmonica di Bertoliolo si è costantemente adeguata con il mondo che cambia. La comunità si riconosce nella banda e si sente sua perché nella compagine vi è il padre, il figlio o il parente, lì concorrono all'armonia, lì si appiattiscono le differenze sociali, s'incontrano le generazioni. Solo le classi popolari sono capaci di tanta costanza nelle prove, di tanti sacrifici e tante rinunce per mantenere o costituire una banda Musicale.

Nell'era del computer, dell'elettronica applicata a qualsiasi attività, e di tutte le innovazioni tecnologiche che a volte ci condizionano, sembrerebbe fuori tempo guardare ancora oggi alla Banda Musicale, al suo passato, alla sua nascita.

(Segue nel prossimo numero)



l'insegnamento e della trascrizione della musica fino al 1965. La gente accoglieva la Banda con euforia ed entusiasmo e per dimostrare il grande affetto nei suoi confronti, durante le esibizioni, era solita offrire del buon vino, cosa assai gradita a molti bandisti ma non al Maestro, il quale temeva per il buon risultato del "servizio". Invero il ruolo del "maestri di bande", del maestro direttore, è sempre stato fondamentale, non solo quale leader del complesso, ma anche come istruttore, educatore, esempio vivente dello spirito dell'insieme, depositario dei valori da trasmettere a ciascuno dei

mente la scuola di musica con l'intervento di una figura carismatica come quella di Giordano Della Savia. Zelante appassionato di musica fin da ragazzo, suonando il flauto traverso e l'ottavino, riversò la propria passione per la banda impartendo le basi musicali a diverse centinaia di ragazzi dagli anni sessanta fino alla metà degli anni ottanta. Rimase attivo e partecipe alle attività della banda fino alla veneranda età di ottanta anni, trasmettendo carisma ed entusiasmo ai giovani. La banda musicale di Bertoliolo era composta di persone che presentandosi alla gente fini-

La Banda di Paganica alla VI Conferenza del Volontariato

L'Associazione Culturale Concerto Bandistico "Città di Paganica" nasce nel 1939 anche se ci sono testimonianze della sua presenza nel 1901. Dal 1939 fino ad oggi, escluso il periodo a cavallo delle due guerre Mondiali, ha svolto attività musicali in tutto il territorio Aquilano riscontrando sempre il favore del pubblico. Oltre a questo l'Associazione ha sempre attivato corsi di musica al fine di diffondere la tradizione bandistica fra i cittadini del suo territorio. Il 6 Aprile 2009 a causa del sisma l'Associazione perde la sua sede storica, causa crollo dell'edificio, dove effettuava le sue attività musicali. Nonostante lo smembramento dei componenti, dirottati insieme ai famigliari negli alberghi della costa Adriatica, la banda era presente alle feste patronali del proprio paese, dopo soli sette giorni dal terremoto, con una decina di musicisti che accompagnavano la processione tra le tendopoli allestite subito dopo il sisma. In questo periodo avevamo vicino l'ANBIMA con il presidente Nazionale cav. Carlo Monguzzi, il Presidente Regionale Sig. Antonio Botticchio e il Presidente Provinciale Sig. Carlo Chicarella che con grande solidarietà ci hanno sostenuto non solo moralmente ma anche materialmente coin-



volgendo tutte le bande appartenenti all' ANBIMA ad una corsa verso la solidarietà. Obiettivo di tutti era quello di costruire una sede dove poter riprendere le attività il più presto possibile. Dopo tre anni e mezzo da quei momenti tragici L'Associazione inizia il suo sogno, anche se non sarà possibile realizzarlo completamente per mancanza di fondi, dopo aver lottato contro una burocrazia resa lenta dalle nuove necessità del territorio, con la costruzione della sua nuova sede. Musicalmente L'Associazione si ricompone un po' alla volta fino a raggiungere i 35 elementi odierni e ricostituendo la sua scuola musicale formata da nuove giovani leve. Il 6 Ottobre 2012 ha rappresentato con orgoglio l'ANBIMA suonando all'AQUILA per le vie della città e in Piazza Duomo, in occasione della VI conferenza nazionale del Volontariato organizzato dal ministero del lavoro. Si ringrazia l'ANBIMA per l'opportunità concessaci quel giorno e un grazie anche per averci permesso di testimoniare come si possa risorgere dalle ceneri lottando con tenacia con tanta passione per la musica e con l'aiuto di chi come noi ama la musica. Erano presenti in rappresentanza dell'ANBIMA il componente della giunta nazionale Gino VALLERUGO e il Presidente Regionale Antonio BOTTICCHIO.



I Concerti di Natale della Banda Primavera di Rivignano

di Marco Macor

Anche quest'anno, la Banda Musicale "Primavera" di Rivignano ha voluto porgere gli auguri alla popolazione di Rivignano e di Teor con il tradizionale Concerto di Natale; come per le passate edizioni, sono state due le serate che il gruppo musicale ha organizzato: domenica 23 dicembre a Teor nella sala parrocchiale e mercoledì 26 dicembre a Rivignano nell'auditorium comunale. Introdotti da precise e dettagliate presentazioni a cura di Sonia Bertoli, la Banda Primavera si è dunque esibita in un repertorio molto vario dando spazio, anche quest'anno, ad uno strumento solista: il basso tuba. Sotto la guida del direttore Simone Comisso e affidato ai virtuosismi di Raul Moretto (studente di Basso Tuba presso il Conservatorio di Udine), la banda si è cimentata in "Beelzebub", una rielaborazione per banda di un'aria scritta a fine '800 per pianoforte e tuba solista da Andrea Catozzi e "Tuba polka", un brano originale per banda di Martin Carron, autore contemporaneo.

La banda ha anche eseguito "Disney on parade", una simpatica raccolta di alcuni classici del grande maestro in omaggio agli 80 anni compiuti da Topolino, "Irish Rainbow", un brano originale in tre tempi caratterizzato



da un tema tipicamente irlandese che si ripropone in varie sfumature, "Volare", un riadattamento in chiave jazz del celeberrimo tema di Domenico Modugno, "Amarcord", colonna sonora del celebre film di Federico Fellini, nell'arrangiamento del M.o Gino Comisso, "Star trek through the years", una raccolta dei più celebri temi della famosa serie cinematografica sui viaggi dell'astronave Enterprise. A chiudere il programma del concerto, "A Jazzy Christmas", una selezione di brani natalizi arrangiati in stile jazz. Nella serata di Rivignano sono stati presentati i nuovi componenti della banda che hanno esordito in concerto e che d'ora in avanti faranno parte a tutti gli effetti del gruppo: Michela Burato, Anna Comisso, Chiara Guerin, Giulia Nadalin, Elisa Job al flauto, Laura Zatti e Federico Valenti-

nis al clarinetto, Fabio Valentini al sax tenore, Luca Comisso alle percussioni. Sono stati inoltre conferiti i riconoscimenti dell'ANBIMA-FVG a Claudia Miolo, Ermes Gori e Fabio Gallici per i 15 anni di attività musicale ed è stato premiato Alberto Madinelli, componente della Banda Primavera che nel corso dell'anno ha concluso con successo il percorso formativo della Scuola di Musica dell'associazione. Molto apprezzati, infine, sono stati gli interventi delle autorità (in particolare i parroci don Paolo e don Simone e l'assessore Massimo Tonizzo), che nelle due serate hanno portato il loro saluto e gli auguri per le festività e che nell'occasione hanno espresso i loro complimenti al gruppo bandistico sia per le esecuzioni concertistiche, sia per i numerosi impegni che lo vedono protagonista nel corso dell'anno.

Gli Ottant'anni di Saverio

Un compleanno davvero a sorpresa per Saverio Risi! Il 25 giugno 2012 Saverio ha compiuto ottanta anni e la Banda di Serravalle, la "sua Banda" lo ha festeggiato allegramente. A sua insaputa si è riunita sotto casa e ha intonato il "tanti auguri" suscitando la curiosità dei vicini, ma soprattutto lasciando di stucco Saverio affacciato al balcone. Ancora frastornato è sceso fra i suoi musicanti baciando e abbracciando tutti.



Ma non è finita qui! A passo di marcia il piccolo corteo, con in testa il festeggiato, ha raggiunto il circolo di Masotti per festeggiare con una "sonora" mangiata. Fra i tanti sono stati graditi ospiti il delegato provinciale M° Fabio Menicucci ed il presidente nazionale dell' ANBIMA M° Giampaolo Lazzeri, che ha ricordato i pregi di Saverio: la disponibilità, la bontà ed il carattere gioviale, sottolineando il suo particolare attaccamento alla musica. È stato per ben 35 anni il delegato della provincia di Pistoia in ANBIMA Toscana, ma la carica che più lo identifica è "Factotum della Banda di Serravalle". Sia da musicante che da consigliere ha sempre anteposto il bene della Banda al proprio piacere, arrivando ad inghiottire anche qualche boccone amaro, pur sapendo che il fare è assai più importante del dire. Fermamente convinto che il futuro della Banda sia nei giovani, si è sempre adoperato per tenere viva la scuola di musica cercando sponsor e consensi.

Per tutto ciò che hai fatto e farai per la musica nel tuo paese, ti diciamo ancora GRAZIE.



anbima

Seminari Anno Accademico 2012 - 2013

"LA CREATIVITA' NELLA MUSICA PER FIATI"

Seminario di Composizione, Orchestratura e Strumentazione

docente

BERNARDO ADAM FERRERO

dal 15 al 19 aprile 2013 (orario 10.00-13.30 / 15.00-18.30)

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA "G. VERDI" DI MILANO

Le iscrizioni devono essere effettuate entro il 6 aprile 2013 presso la segreteria nazionale A.N.B.I.M.A.

Quote partecipazione effettivi per soci A.N.B.I.M.A. € 150,00; non soci € 250,00. La partecipazione degli alunni effettivi interni al Conservatorio prescelti è gratuita. Ad ogni allievo verrà rilasciato un attestato di partecipazione e di frequenza al corso.

La presenza da parte degli studenti effettivi interni ed esterni per l'intera durata della Seminario è obbligatoria ai fini del rilascio dell'attestato di partecipazione e del riconoscimento dei crediti.

Programma e scheda di iscrizione sono scaricabili dal sito www.anbima.it

Le Bande a Mirabilandia



“LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA”

Il sottoscritto Legale Rappresentante
del di

- Complesso Bandistico Complesso Bandistico con Majorettes Complesso Bandistico con Gruppo Folk
 Gruppo in costume o folkloristico Gruppo di sbandieratori o caratteristico
Oppure gruppo giovanile: Corpo Bandistico Corpo Bandistico e Majorettes Gruppi Folk _ Majorettes
Con elementi di età compresa tra _____ e _____ anni

Dichiara

di aderire all'iniziativa e di scegliere la data di partecipazione nel giorno/...../2013.
Il gruppo è composto da un organico in divisa o in costume N° e dirigenti N°

Tutti gli accompagnatori hanno possibilità di ingresso a prezzo ridotto di € 20,00
I biglietti si ritireranno alla biglietteria il giorno stesso dell'iniziativa presentando copia
dell'avvenuta prenotazione pagando in contanti o con carta di credito.

Arrivo previsto a MIRABILANDIA DOMENICA/...../ 2013 alle ore

Persona da contattare per eventuali necessità:

Sig.
Via Città
Tel. Fax Cell.
E-mail

Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato all'Ufficio Nazionale ANBIMA
ufficio.nazionale@anbima.it tel. e fax. 06 3720343 e a segretario@anbima.it - tel. 334 1454248

Tesseramento ANBIMA 2013 effettuato il

Li, data/...../ 2013

Firma e timbro

Filarmonica Verdi

Un bicentenario che lega cultura e tradizione

di Stefano Ragni

Faustino Miseria, che sfiora quasi novanta anni, è il portatore del labaro, ma, con antica dizione, lo si chiama il "bidello".

Sfila ancora in testa alla Filarmonica Giuseppe Verdi di Spina (frazione nel comune di Marsciano (PG), fondata nel 1882, quando il maestro padano stava rielaborando la nuova versione di Simon Boccanegra.

Un'antichità a tutta prova, dunque, per un complesso bandistico che in una cittadina di 900 anime esprime una cinquantina di strumentisti, ha una junior band e si appresta a presentare il nucleo delle majorette.

Una vita non facile per una banda che, nel comprensorio marscianese, ha più di un ingombrante vicino: tanto che negli anni '70, per evitare la crisi, si dovette ricorrere all'associazione Polisportiva per garantirne la sopravvivenza.

Oggi, con Stefano Bardani come presidente e Giuliano Lanti come vice, la Filarmonica entra con or-

goglio nell'anno verdiano, ricordando che nel 2001, anno commemorativo della morte del maestro, suonarono a Busseto.

L'attuale direttore della Verdi è Andrea Cavallucci, un saxofonista che iniziò a sette anni a suonare lo strumento proprio in questa banda. Oggi, alla direzione della Junior lo affianca Fabio Lombri, anche lui saxofonista diplomato al Conservatorio Morlacchi di Perugia.

Appartengono alle cronache musicali ombre anche i maestri storici della Verdi: Vincenzo Paoletti, oggi 91enne l'ha diretta dal 1955 al '74, ma nel '25 c'era il mitico Mariano Bartolucci, seguito nel '30 da Benedetti. Pietro Franceschini la diresse dopo la guerra, seguito da Patrizio Bicini. Fra tradizione e innovazione dunque la Filarmonica Verdi entra nello spirito del bicentenario piena di voglia di mostrare la sua vitalità e il suo attaccamento al nome illustre.

dell'anno.

Il Gruppo Bandistico "Città di Mira" partecipa con viva commozione ed umano cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa di Italo Scolaro e ricorda con affetto ed ammirazione il suo costante, apprezzato e significativo contributo per un quarantennio alla banda, nella sua qualità di percussionista.

Mira, 24/11/2012

Il Presidente del Gruppo Bandistico

Cav. Rosa De Pellegrin



Risveglio Musicale

Risveglio Musicale



RINNOVO CONVENZIONE ANBIMA

Hotel BRUNA

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, l'Hotel Bruna è lieta di offrire un'opportunità riservata esclusivamente a tutti i Soci ANBIMA. A tutte le Bande Musicali e Gruppi che parteciperanno al Tour "DOMENICA A MIRABILANDIA", l'Hotel riserva un trattamento di favore e ospitalità mantenendo invariato il listino prezzi degli anni precedenti.

Bande e Gruppi a



Per il soggiorno nel nostro Hotel, di uno o più giorni, di ciascuna Banda o Gruppo, prezzo applicato € 39.00 al giorno, con trattamento di pensione completa, bevande comprese e servizio, tasse ed I.V.A. inclusi

alla prima o a preferenza
in regalo un computer musicale
e alcuni corsi aggiuti

Hotel BRUNA**

4^a Traversa la mare, n° 22

48016 Milano Marittima (Ravenna)

Tel. 0544 991351 - Fax 0544 992819

www.hotelbruna.com - info@hotelbruna.com



Mario Corso s.n.c.

fondata nel 1956

PREMIATA FABBRICA STRUMENTI MUSICALI

20092 Cinisello Balsamo (MI) - Italia - Via B. Collini, 5/7 - Via Guardi, 6
e-mail: stefano@mariocorso.com - www.mariocorso.com

Fabbrica modernamente attrezzata per la costruzione di strumenti musicali a fiato, professionali e per la banda.

Si eseguono anche lavori di riparazione e personalizzazione su specifiche del cliente.

La riparazione degli strumenti viene eseguita a perfetta regola d'arte, con sostituzione di tutte le parti difettose o corrose, ridando agli stessi le qualità originali e assicurando la massima garanzia.

INVITO PER I COMPLESSI BANDISTICI ASSOCIATI ANBIMA AD:



VAL DI SOLE - CALDES, 22 - 23 GIUGNO 2013

PROGRAMMA ARCADIA 2013:

Sabato: Ore 17.00: inaugurazione evento "Arcadia - Musica e Sapori" 2013
Ore 17.00-21.00: sfilate e concerti dei corpi bandistici partecipanti all'evento
Ore 21.00-22.30: concerto serale di una banda ospite

Domenica: Ore 10.00-14.00: concerti delle bande ospiti partecipanti all'evento
Ore 14.30 -17.00: concerti dei corpi bandistici del Trentino (Val di Sole e altre valli trentine)
Ore 17.00: **Gran Sfilata di tutte le bande** con partenza da Castel Caldes e arrivo in località Contre
Ore 17.30: **Gran Concerto nel Parco Contre**, grande anfiteatro naturale
Ore 18.00: sfilata di rientro in paese e...la festa continua!

Non solo musica ad ARCADIA! Il borgo si anima a festa proponendo antichi sapori, prodotti tipici, arte e tradizione
(il programma dettagliato delle attività collaterali verrà pubblicato a maggio 2013)

TERMINI DI PARTECIPAZIONE

A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE (AZIENDA TURISMO VAL DI SOLE):

- assistenza al Corpo Bandistico per tutta la durata dell'evento nonché in fase di preparazione: prenotazione del soggiorno e preparazione di eventuali attività extra/visite guidate
 - ALTERNATIVE DI COMPENSO (vi preghiamo di comunicarci la vostra preferenza tra le proposte a) e b):
- a) € 420,00 quale compenso per l'esibizione del Corpo Bandistico in occasione di ARCADIA 2013 **oppure**
- b) € 220,00 per l'esibizione del Corpo Bandistico + 1 buono degustazione (piccola merenda) per ogni musicista e 5 accompagnatori utilizzabile a libera scelta in uno dei punti ristoro di ARCADIA
- Partecipazione gratuita in qualità di spettatori a tutte le attività in programma ad ARCADIA 2013

A CARICO DEL CORPO BANDISTICO:

- n. 1 concerto ad ARCADIA da eseguire in una delle seguenti fasce orarie: sabato 17.00-21.00 (durata concerto ca. 45-50 minuti) o sabato 21.00-22.30 (durata concerto 1ora e 30 minuti) o domenica 10.00-14.00 (durata concerto ca. 45-50 minuti) o domenica 14.30-17.00 (durata concerto ca. 45-50 minuti)
L'orario preciso della Vostra esibizione verrà concordato in base alle esigenze del Corpo Bandistico e dell'Organizzazione
 - Domenica 23 giugno: partecipazione obbligatoria alla Gran Sfilata delle ore 17.00 e al Gran Concerto delle ore 17.30
 - Viaggio A/R + **pacchetto soggiorno** a prezzi convenzionati comprendente:
- a) **1 pernottamento + cocktail di benvenuto + cena e colazione in hotel + buono pranzo (domenica 23/06) utilizzabile a libera scelta in uno dei punti ristoro di ARCADIA**
in Hotel*** Superior: € **64,00** a persona in camera doppia ; in Hotel*** : € **61,00** a persona in camera doppia
- b) **2 pernottamenti + cocktail di benvenuto + 2 cene e 2 colazioni in hotel + buono pranzo (domenica 23/06) utilizzabile a libera scelta in uno dei punti ristoro di ARCADIA**
in Hotel*** Superior: € **100,00** a persona in camera doppia ; in Hotel***: € **95,00** a persona in camera doppia
- 1 gratuità in camera singola ad ogni gruppo musicale

N.B. L'evento prevede la partecipazione massima di n. 13 complessi. Qualora le adesioni fossero in numero superiore, farà testo la data di arrivo delle stesse.

Informazioni e prenotazioni:

Manifattura
FRAIZZOLI & C

sede e stabilimento
20146 Milano - via Pogliaghi 5
tel. (+39) 02.48951173
fax (+39) 02.48953794
internet: <http://www.fraizzoli.it>
e-mail: info@fraizzoli.it



azienda con sistema qualità certificato
ISO 9001: 2000 CERTIFICATO NUMERO 246



DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI



RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO GENERALE

